ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: fosse franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 3⁵/₁₆. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII | UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 | Trieste, Martedì 7 Luglio 1908 | TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 | N. 7845

IL PAPA IN AGONIA.

Come il papa passò la notte di ieri.

ROMA 6 (N). Stanotte il pontefice verso le 11 e mezzo ebbe un nuovo più sensibile peggioramento, che aveva molto spaventato coloro che vegliano l'infermo. Per il Vaticano corse un momento la notizia della sua fine imminente. Ma alcuni minuti dopo Leone potè sollevarsi mediante la canfora e caffeina, somministratagli per bocca. Continuò a mostrarsi inquieto; continuò ad accusare persistente malessere e una grande debolezza. Lapponi non si mosse dal Vaticano. Entrò più volte nella camera del papa per osservarlo. Verso le ore 2 il pontefice potè prendere sonno. Il sonno, lieve, durò qualche ora e sollevò molto l'infermo. Durante la notte prese due volte alcuni cucchiai di brodo consumato. Dalle 4 alle 6 rimase assopito. Poi fu nervosissimo, in preda a grande agitazione. Un momento dopo che gli era stato somministrato il brodo, si volle alzare nella sua camera. Era vegliato dal fido Pio Centra.

Come risultò dal bollettino delle 11, lo stato del papa si può riassumere così: da ieri sera i fenomeni viscerali sono meno gravi; per il corso della polmonite può essere buon sintomo che l'infermo cominciò ad espettorare: questo sarebbe il primo indizio di reazione dell'organismo; la debolezza però non è diminuita, anzi pare aggravarsi.

La vitalità di Leone XIII.

— Non si può credere - diceva chi ha veduto ieri il papa - quale indomabile tempra si annidi ancora in quel corpo esausto. La sua persona si erge tuttora ritta, ribellandosi quasi ai comandi imperiosi della Natura: gli occhi gli brillano d'intensa vivida fiamma: ultima luce della vita! E la voce ancora imperiosa: — So - disse il pontefice - che sono alla fine, ma voglio morire in piedi, ricevendo il SS. Sacramento, parlando ancora una volta ai miei cardinali. - E camminava, così dicendo, prima appoggiandosi al braccio del nipote conte Camillo Pecci, poi sciolto, da solo.

Jersera il pontefice fu visitato dal cardinale Macchi il quale gli rivolse parole d'augurio e di affetto.

- Sento - rispose Leone con voce fioca - che sono presso alla fine.

- Speriamo, Santo Padre, speriamo nella divina provvidenza, cui si rivolgono con fervore tutti i fedeli - replicò il cardinale Macchi.

- La divina provvidenza che tutto vede - aggiunse lentamente il papa - e tutto ha segnato il termine della mia vita lunga. Il mio pontificato ha superato quello di tanti miei predecessori il cui pontificato fu glorioso. Non so se tutto quello che feci è stato buono: certo mi [illegible] sempre alla mia coscienza e alla mia fede.

Dopo queste parole il vecchio pontefice chinò la testa come stanca, sui guanciali, e rimase alcuni minuti assopito; poi si riscosse e stese l'esile, diafana mano al cardinale Macchi. Questi gliela baciò e uscì molto commosso dalla camera di Leone.

Leone XIII si alza e vuol lavorare.

L'infermo ha riposato dalle due alle [illegible]. Conserva il morale molto elevato. Il processo pneumonitico non accenna a diffondersi. La dimostrazione più evidente della lucidità di mente davvero miracolosa del pontefice sta nel desiderio, nell'ardore ch'egli pone nel voler attendere alle ordinarie occupazioni. Nel pomeriggio, il pontefice ha voluto alzarsi per un momento, è riuscito a vestirsi da sè recandosi poi al tavolo da scrivere per firmare un breve col quale monsignor Alessandro Volpini, già segretario dei brevi dei principi, è stato nominato segretario della congregazione concistoriale. Si noti che questa carica ha grande importanza, specialmente nel tempo del conclave, come unica che fuori del conclave rappresenta l'autorità spirituale del papato.

Vedendo mons. Angeli, suo segretario particolare, Leone si ricordò di alcuni epigrammi latini, e lo pregò di chiamargli il direttore della tipografia pontificia, col quale tranquillamente e lucidamente parlò della stampa di alcuni epigrammi latini da lui composti pochi giorni prima della malattia. Egli avrebbe anche detto [illegible] che quattro occhi vedono meglio di due per cui si riserbava di correggere anche lui le bozze di stampa.

Il pontefice ha dettato a monsignor [illegible] tutti i mutamenti che è determinato di introdurre nelle disposizioni già precedentemente date in ordine al suo patrimonio privato. Il papa conserva una lucida memoria. A monsignor Marzolini ha dettato nuove disposizioni circa il patrimonio della chiesa specie in riguardo ad opere di beneficenza. Occupandosi così di varie cose più d'una volta gli occorse di aver bisogno di carte riposte nella scrivania o nella cassa forte della sua stanza. Quasi sempre, in ognuna di tali occasioni, il pontefice si è alzato dal divano o dalla poltrona, e camminando senza bastone, si è avvicinato al mobile indicato togliendone ciò che desiderava.

Il papa pensa a' suoi nipotini.

Nel pomeriggio si alzò ripetutamente per prendere alcune carte dalla sua scrivania e consegnarle a monsignor Marzolini. Questi poi diede tutte le disposizioni d'ordine per il suo patrimonio. Fu singolare la raccomandazione che gli fece per il pianoforte dal vegliardo destinato in ricordo ai suoi nipotini.

— Vi prego di far bene notare che il pianoforte è mio dono ai miei nipotini. Prendetene nota oggi, caro monsignore, perchè domani, chi sa? fra la confusione, dovendo pensare a tante cose, potreste dimenticarvi questo mio desiderio. Io voglio che quei fanciulli sappiano subito che io ho pensato a loro in questi momenti.

Il papa guardò lontano con fissità lunga come per richiamare vicino a sè gli aspetti delle care creaturine.

Ultime illusioni
Il papa si spegne.

I giornali che recavano notizie sulla straordinaria vitalità del pontefice e sulle sue occupazioni, avevano fatto rinascere in molti qualche speranza. Quando sopravvennero, all'ultima ora, notizie improvvisamente gravi, l'effetto fu disastroso. I giornali fecero edizioni speciali, annunziando l'aggravamento del pontefice e togliendo oramai ogni speranza. Ecco il bollettino che fu affisso in Vaticano stasera ad ore 8: Stasera si riscontrarono accentuati fenomeni di depressione generale; la respirazione è più frequente e superficiale, il polso piccolo ed evanescente; la temperatura sempre sotto il normale; le facoltà intellettuali integre. Firmato Lapponi e Mazzoni.

Come si rileva da questo bollettino, le condizioni del papa si sono aggravate. Le forze vanno diminuendo rapidamente; i medici non si fanno più illusioni. Il miglioramento di oggi fu ritenuto come sintomo certo di peggioramento. Stasera i medici dissero chiaro a Rampolla che il papa non arriverà alle 4 di domattina. Dopo tale dichiarazione dei medici, Rampolla avvisò il cardinale Oreglia, che si recò subito al Vaticano.

L'estrema unzione.

Dopo la pubblicazione del bollettino coloro che speravano che il papa potesse superare la malattia si mostrarono scoraggiati. I dott. Mazzoni e Lapponi interrogati dissero che il papa può arrivare fino all'alba. La notizia si diffuse improvvisamente nei pubblici ritrovi e anche nelle borgate più lontane. Dall'avemaria ad un'ora di notte venne esposto il santissimo. Nel palazzo vaticano comincia a notarsi un movimento convulso di famigliari e di prelati.

Alle 9, a richiesta del papa, monsignor Pifferi somministrò l'estrema unzione. Erano presenti i monsignori Angeli e Marzolini, il dott. Lapponi, e l'aiutante Centra.

Quando monsignor Pifferi gli somministrava l'estrema unzione, il papa rispondeva a tutte le preghiere; diede poi la benedizione ai presenti fra cui c'erano i cardinali Gotti e Mathieu.

In questo momento, cioè ad ore 9.30, il papa è entrato in agonia. I parenti e i famigliari circondano il letto. La scena è commovente. Si spensero i lumi delle camere adiacenti, e sono accesi solo quelli dell'anticamera, e quelli della camera dove si trova il papa. Il dott. Lapponi e Mazzoni sono presenti. Il papa ha perso ogni conoscenza.

L'annunzio che fu impartita l'estrema unzione impressionò grandemente il popolo che s'accalca muto e raccolto nelle vie che conducono a S. Pietro. Picchetti di soldati impediscono gli accessi alla piazza e alle vie adiacenti. Mentre vi telegrafo l'ansia è indicibile.

La catastrofe è imminente.

Roma 7, ore 1.30 ant. (N). Ad ore 12.40 giunsero in Vaticano alla spicciolata quasi tutti i cardinali; giunsero anche Nisard, ambasciatore di Francia, e altri diplomatici.

Il papa si trova sempre in istato agonico. Si ritiene la catastrofe imminente.

Il questore si è recato al commissariato di Borgo per dare gli ordini. Fu stabilito che le campane di San Pietro non suonino se non quando il papa sarà spirato, per non allarmare la cittadinanza.

Sulla piazza vi sono poche persone. Noto alcuni capannelli silenziosi presso il portone di bronzo donde ogni tanto esce qualcuno. Fra gli uscenti a taluno parve riconoscere il conte Pecci. Ciò fece supporre che tutto fosse finito.

Le finestre del Vaticano, nuovamente illuminate, fanno uno strano effetto nell'ambiente vastissimo della piazza. Un raggio di luce si vede uscire dalla finestra della camera del papa.

Le ultime notizie.

ROMA 7 ore 2 (N). Il papa verso il tocco e mezzo riprese vigore. Disse al dott. Lapponi che quando il pericolo fosse imminente, vuole esserne avvisato. Intanto mons. Pifferi gli mostrò un telegramma d'augurio d'una signora francese. Il papa volle leggerlo compiacendosene.

Ora tutti i cardinali e i prelati hanno lasciato il Vaticano, rimanendo solo il dott. Lapponi, i nipoti e l'aiutante Centra.

LOUBET A LONDRA.

BOULOGNE 6 (N). Loubet è arrivato stamane alle 10, accolto dal «maire» e da gran folla. Ripartì alle 11.50 a bordo dell'incrociatore «Guichen».

Lo sbarco in Inghilterra.

DOVER 6 (N). L'incrociatore «Guichen» col presidente della Repubblica è arrivato in queste acque alle 1½. La flottiglia di Sheerness con otto torpediniere è andata incontro al «Guichen» e l'ha scortato fino all'ancoraggio. Quando l'incrociatore francese fu segnalato, la «Home Fleet» e il «Cruiser Squadron» pavesati a festa lo salutarono con 21 colpi di cannone.

Il «Guichen», appena ancorato, salutò la bandiera inglese con 21 colpi di cannone, a cui risposero le batterie del Castello di Dover. Loubet scese allo sbarco Principe di Galles e fu ricevuto dal duca di Connaught, fratello del re, dall'ambasciatore francese Cambon, dai membri dell'ambasciata, da lord Howe, destinatogli come gentiluomo d'onore, e da altri ufficiali.

Il ricevimento avvenne nel padiglione reale messo in stile Luigi XVI. Quivi il Mayor e la Corporazione di Dover presentarono a Loubet un indirizzo ed un «album» colla descrizione dei lavori del porto, fatto da sir William Crundall. Loubet quindi, col suo seguito e col duca di Connaught, entrarono nelle carrozze reali, mandate qui a Dover espressamente dal re, e si recarono alla stazione di Priory.

L'arrivo a Londra.
L'incontro con Edoardo.

LONDRA 6 (N). Il treno con Loubet, il duca di Connaught, Delcassè e gli altri personaggi al seguito è arrivato a Victoria Station alle 4½. La stazione era elegantemante addobbata e decorata.

L'incontro di Loubet e di Edoardo è stato cordialissimo. Presidente e sovrano si strinsero ripetutamente la mano e si scambiarono poche parole. Il re manifestò a Loubet il piacere che provava nel vederlo su suolo inglese e gli augurò che il soggiorno di Londra gli riescisse egualmente grato come era riuscito a lui il suo recente soggiorno in Parigi. Seguirono quindi le presentazioni e poi Loubet e Edoardo montarono in una carrozza di gala, e si diressero alla volta del Palazzo di St. James's.

L'accoglienza dei londinesi.

L'accoglienza del pubblico è stata schiettamente cordiale. Più cordiale - mi dice un mio collega francese - di quella fatta dai parigini a re Edoardo. Fin dalle 2.30 il traffico era stato sospeso lungo tutto il percorso e una gran folla si accalcava nelle vie, alle finestre, sui palchi di legno eretti in vari punti. Dovunque gran profusione di bandiere inglesi e francesi. Il re accompagnò Loubet a York House, che è un settore del palazzo di St. James's, usato come residenza principesca.

Le visite. - L'impressione.

Poco dopo Loubet, in carrozza, si recò a far visita ai reali al Palazzo di Buckingham, ai principi di Galles, a Marlborough House e ai duchi di Connaught a Charence House.

Si recò poi all'ambasciata francese ove seguì la presentazione dei notabili della colonia. Dopo di che Loubet, coll'ambasciatore Cambon, si recò al pranzo di gala al palazzo di Buckingham.

Questa sera l'ambasciata e il consolato di Francia sono brillantemente illuminati. Il Soho, il quartiere favorito della colonia francese, è in festa e tutto decorato.

A Londra l'impressione è ottima.

La visita di Loubet alla Camera dei Comuni.

LONDRA 6 (N). Nell'odierna seduta della Camera, Lambert (liberale) domanda se sia possibile trovare una forma che permetta ai membri della Camera di dimostrare quanto apprezzino la visita di Loubet. Balfour risponde che l'unica forma in cui la Camera può esprimere i suoi sentimenti è votando un indirizzo di felicitazione. Non dubita che tale voto sarebbe unanime ed entusiastico (applausi) però la Camera deve essere estremamente prudente nel creare precedenti, specialmente in questioni di cerimoniale. Votando un indirizzo per Loubet non si potrebbe ricusare un'analoga manifestazione quando più tardi un rappresentante di qualche altra grande potenza facesse visita all'Inghilterra.

La crisi austriaca non risolta.

Khuen protesta contro l'autografo sovrano.

VIENNA 6 (N). Sembra nuovamente che la crisi non sia ancora composta. Com'è noto, doveva essere pubblicato un autografo sovrano in cui non solo si esprimeva a Körber la fiducia completa della Corona, ma si assicurava formalmente, in forma impegnativa, il Governo austriaco che, all'insaputa sua, non si sarebbero fatte più concessioni all'Ungheria. Questo autografo, già compilato d'accordo col conte Goluchowski, fu comunicato al presidente del ministero ungherese, che ieri si trovava a Vienna. Come era a prevedersi egli, protestò contro il passo riferentesi all'Ungheria.

Khuen ritornò a Budapest ieri sera ed ora si scambiano ininterrottamente dispacci cifrati fra Vienna e Budapest. L'Imperatore ha nuovamente procrastinata la partenza per Ischl.

Il partito dell'indipendenza e l'esercizio provvisorio.

BUDABEST 6 Il partito dell'indipendenza deliberò con voti 26 contro 20 di non continuare l'ostruzione contro l'esercizio provvisorio. Barabas, vicepresidente del partito, si è dimesso.

Giornalisti ungheresi che fanno i pugni alla Camera.

BUDAPEST 6 Alla fine dell' odierna seduta della Camera dei deputati, il redattore dell'«Egyetertes», Alessandro Fenyoe, attaccò nella tribuna dei giornalisti un redattore del «Magyar Szö». Si venne alle mani. La presidenza interverrà con misure severe. L'«Egyertetes» è l'organo di Francesco Kossuth, da parecchio tempo attaccato violentemente dal «Magyar Szö».

CRONACA PER TELEGRAFO

Fulminato dalla corrente elettrica.

VIENNA 6 (N). Nell'officina elettrica comunale in Semmering è avvenuta nel pomeriggio una gravissima disgrazia. Nella stanza dei commutatori il ventiquattrenne, Enrico Hobsak, operaio ausiliario manipolando gli apparati incautamente venne a contatto coi fili della condutture e colpito dalla corrente cadde a terra fulminato.

TRIBUNALI

CORTE D'ASSISE.
Il cadavere della donna nel sacco.

(Continuazione vedi «Piccolo della sera» di ieri)

La ripresa del dibattimento.

Alle 5 il dibattimento viene ripreso. Il presidente cons. Pederzolli, che già nella mattina aveva spiegato ai giurati la pianta del luogo dove il cadavere fu rinvenuto, ed indicati i punti donde le grida dell'assassinata sarebbero state intese, fa mostrare ai giurati alcune delle pietre trovate con chiazze di sangue, la camicia di colore scuro ed i calzoni poco puliti che l'accusato avrebbe avuto indosso al momento del fatto. Fa mostrare pure la calza incompiuta e i due fazzoletti di proprietà della vittima, la fascia di tela forte che questa aveva recato con sè per legare il fascio di legna che aveva intenzione di raccogliere ed il sacco che racchiudeva il cadavere.

Si riprende quindi

l'audizione dei testimoni.

Maria Tanzabel, cugina della uccisa, si trovava a far legna in un sito molto discosto dal luogo ove la Lade fu uccisa. (Il presidente precisa che dai rilievi assunti sarebbe stata a 1056 metri di distanza). Ciononostante intese distintamente una voce di donna, che non riconobbe, gridare: «Mamma mia, mamma mia... lasciatemi, lasciatemi, lasciatemi...» Poi, dopo qualche secondo, percepì la parola «Pistola», così, isolata, senza alcuna aggiunta. Il fatto avveniva verso le 9, e stando alla direzione delle grida, le quali prima forti e chiare andarono perdendo d'intensità, chi le emetteva avrebbe dovuto trovarsi in luogo inferiore a quello dove fu rinvenuto il cadavere. Credette che una donna qualsiasi fosse caduta, o, facendo legna, si fosse tagliata, e non ci pensò più che tanto, perchè si trovava in sito molto distante ed impervio e non poteva arrecare un pronto soccorso. Pel momento non fece alcun caso nemmeno della parola «Pistola», benchè conoscesse bene che questo era il nomignolo col quale veniva chiamato il Lade. Verso le 10 fu di ritorno a Pogliane e, parlando con Giuseppina Bucich, seppe che anche questa aveva inteso le lamentevoli grida, verso le 9. Poco dopo tornò in montagna; ma per istrada s'incontrò con un vecchio che le disse: «No la stia andar suso, perchè xe nata una disgrazia».

E si passa all'udienza del

teste classico dell'accusa

il ragazzetto Giovanni Curhan, d'anni 13 e mezzo.

Il Curhan, che fa l'impressione di essere svelto e intelligente, viene ammonito a dire la verità e risponde che dirà quanto è a sua conoscenza. La mattina del fatto, verso le 9, era in montagna ed attendeva a preparare un fascio di legna, quando vide il «Pistola» venire dalla parte della località «Velausca» (dove fu trovato il cadavere) verso di lui. A cento passi circa, però, o lo avesse visto, o avesse voluto cambiare direzione, il «Pistola» fece un mezzo voltafaccia e prese per un sentiero laterale, attraverso gli alberi, nella direzione di Pogliane. Non può dire di che colore siano stati i calzoni che indossava il «Pistola», perchè era nascosto sino a mezzo della persona, da una siepe; nè sa se il «Pistola» indossava giacca e portasse cappello. Può dire solo ch'era lui, perchè lo vide bene dalla cintola in sù, ne distinse la bianca barba e il colore della camicia che era piuttosto biancastro. Conosceva bene il «Pistola» da prima, benchè egli fosse di Cuhar, mezz'ora distante di Pogliane.

Il presidente rileva che a Volosca il testimone ritenne di poter assicurare con tutta certezza al giudice che la camicia biancastra esistente in giudiziale custodia fosse quella indossata dall'accusato quella mattina e contesta al Curhan il suo deposto scritto. Il Curhan dice: Simile a questa era; ma non posso dire ch'era la medesima.

Il presidente gli contesta pure che a Volosca disse di aver visto il «Pistola» verso le dieci, mentre oggi disse verso le 9. Il Curhan risponde: Non avevo orologio con me e non posso perciò precisare che ora fosse stata.

Al

confronto

col testimone l'accusato protesta, senza accalorarsi troppo e con tutta calma: Mi no iero suso in montagna e lu nol me ga podesto veder se iero in campagna mia....

Pres. Allora il Curhan si sbaglia...

— El devi sbagliarse zerto.

— E della camicia che avete da dire?

— Mi digo che quela camisa iera in mezo ale straze da do o tre mesi e che mi gavevo quella de color scuro.

— Ma a Pogliane c'è qualcuno che porti barba bianca come voi e che vi rassomigli?

— Mi no conosso nissun.

Altri testimoni.

Matteo Cuhar, d' anni 20: Era nel bosco (a 732 metri dal luogo del fatto) e, verso le 9 o le 9 e mezzo di mattina, intese una voce di donna gridare: «Pistola», lassime», una sola volta, forte. A sera tarda seppe del rinvenimento del cadavere. Ignora se il Lade abbia avuto in precedenza diverbi con la defunta e ignora pure se l'accusato si sia recato in montagna pochi giorni prima del fatto: egli lo incontrò in quella località, ma due o tre mesi prima.

Antonio Gasparich, d' anni 48, consigliere comunale di Apriano (Veprinaz): In tale sua qualità, s'interessò delle ricerche eseguite appena diffusasi la voce dell'accaduto. Mentre un altro consigliere spediva alcuni contadini in traccia della Lade, egli attendeva i gendarmi e si accompagnava a loro, per l'arresto dell'imputato. Si recarono in montagna, ma, stante l'oscurità, non fu possibile continuare le ricerche e, per suo suggerimento, si passò la notte in una specie di ricovero per gli animali da pascolo. [illegible] essi rimasero a chiacchierare sino all'alba. La mattina seguente, si recarono sul posto e, credendo che il cadavere fosse stato gettato in una voragine («foiba») di là. Contemporaneamente, certo [illegible] faceva il lugubre rinvenimento in fondo ad una specie di burrone e sotto alcune pietre. Poco distante, altre pietre portavano chiazze di sangue ed intorno l'erba era come maciullata. Sur una pietra, al sangue erano uniti due capelli di donna. Il sito in cui era il cadavere è pericoloso, perchè rappresenta un orifizio di grotta. Sulle pietre che coprivano il cadavere erano state sparse delle frasche, per meglio dissimulare una peudice naturale.

Dieci o venti giorni prima del fatto, il fratello dell'uccisa si lagnò con lui, perchè il Lade non pagava ancora il debito da lui contratto. Gli aggiunse che perciò s'era recato a Volosca a parlare col suo avvocato. Poco dopo l'arresto, intese dire che il Lade tempo innanzi s'era espresso: «Pagherò i cento fiorini, ma la Lade non se li godrà»; però egli non può dire chi gli abbia riferito ciò, perchè in quel momento c'era molta gente attorno a lui. Sa che i cento fiorini furono poi pagati da Giuseppe Zigante, per evitare che venisse venduto all'asta il mobiglio dell'imputato.

In paese mai si disse male di costui. Naturalmente, si ebbe e si ha il sospetto su di lui, come autore del fatto, per la parola «Pistola» che quella mattina sarebbe stata intesa e perchè egli aveva un interesse diretto a sopprimere la Lade, per non pagare la somma che le doveva. Sono sospetti però e null'altro.

A domanda d'un giurato, il teste risponde: Non è impresa facile, ma è possibile che un uomo porti da solo un cadavere dal luogo ove furono rinvenute le prime macchie di sangue a quello ove fu nascosto.

Non ebbe contezza di dissapori esistenti tra il Lade e sua moglie o tra il Lade e l'uccisa.

Amedeo Pascutti, gendarme: Fu mandato dal comandante del posto di Laurana, per assumere i rilievi del fatto, e giunse la sera del 9 a Pogliane, dopo essersi incontrato con un altro gendarme, il Laurensich, e col consigliere comunale di Apriano (Veprinaz), Gasparich. Non trovarono il Lade a casa sua, ma presso la levatrice Vidolich. Appena chiamato fuori, il Lade si arrese al suo invito e lo seguì, protestandosi innocente. Gli fece però l'impressione che avesse paura. Assunti alcuni rilievi preliminari in una stanza appartata d'un'osteria, si avviò con l'accusato e altri verso la montagna, illuminandosi il cammino con un fanale. Ad un certo punto, si fermarono per passare il rimanente della notte al coperto. Faceva freddo e pioveva. L'accusato non dormì, come non dormirono gli altri della comitiva: indossava la camicia color chiaro esistente in giudiziale custodia.

Pres. No; quella fu appena sequestrata il giorno dopo, durante la perquisizione nella casa dell'imputato.

Test. Non ricorda con sicurezza.

Narra poi delle ricerche fatte la mattina e del rinvenimento del cadavere. Appena scoperto il sacco, domandò al Lade: «Conosce il cadavere che è qui dentro?» Il Lade rispose: «Non so se vi sia un cadavere e di chi sia: se il sacco è chiuso, non posso vederlo.» Allora fece praticare un taglio nella tela, per modo che appariva la faccia dell'uccisa. «La conoscete?» «La conosco». «Quando l'avete vista?» «L'ultima volta quattro giorni fa.» «Avete fame?» «Sì». Gli fece dare del pane ed il Lade lo mangiò innanzi al cadavere, mostrandosi tranquillo e calmo.

Il Lade si protestò innocente. Spiegò una ferita che aveva alla mano come conseguenza della caduta in mezzo a spini, quando s'era recato alla podesteria di Icici, il giorno prima. Egli però s'accorse che la stessa non sembrava prodotta da tale causa, ma piuttosto da un'unghiata.

Il cadavere della donna fu sepolto, poi, dopo essere stato a disposizione della commissione giudiziaria di Volosca, nel camposanto di Pogliane. Assistette ad una prova fatta dalla commissione, per vedere se i testimoni i quali dicevano di aver inteso le grida, deponessero la verità. Furono situati negli stessi posti ove si trovavano quella mattina e una donna dalla voce simile a quella della Lade emise le grida, stando nel posto ove questa si era trovata. Benchè facesse alquanto vento, le grida furono intese distintamente.

A dire del gendarme, la Lade, quando egli si recò per perquisire l'abitazione, gli additò come effetti indossati dal marito la mattina del fatto, la giacca biancastra e il paio di calzoni color chiaro.

La Lade, messa a confronto col gendarme [illegible]

Il teste aggiunge che [illegible] radicata la convinzione che il Lade ha commesso il delitto.

L'imputato conferma ancora una volta [illegible] del fatto indossava [illegible] giacca.

Alle 7 e mezzo il dibattimento viene sospeso. Verrà ripreso questa mane con l'escussione di altri testimoni.

DUPLICE FIAMMA

— 132 —

[illegible] salì nella camera, dove il marito inquieto di non vederla tornare, vegliava al capezzale della viscontessa sempre addormentata.

VII.

Dalla marchesa Bauchamp-Dellaval.

Un istante dopo la vettura del dottor Berger si fermò dinanzi alla porta della casa della marchesa di Bauchamp.

Una bella prateria verde, ornata di due grandi aiuole in cui crescevano rosai di specie varie, si stendeva dinanzi alla casa.

Il dottore traversò il giardino, salì la scala e nel vestibolo incontrò la vecchia Anna, da più di venticinque anni domestica della famiglia Bauchamp.

— Dov'è la signora? - chiese.

La serva mise un dito sulle labbra e mostrando la camera della marchesa disse:

— Dopo la vostra partenza con Marco Bernard la marchesa è entrata nella sua camera, e poichè era assai stanca, oggi, tornando dal cimitero, si è addormentata.

— Va bene. Lasciatela dormire, io salgo da Alberico.

Il dottore bussò dolcemente all'uscio di questi.

— Entrate - disse la voce di Alberico.

Berger entrò nella stanza.

Alberico Mesnars, seduto in una gran poltrona, vicino alla tavola leggeva.

Il brillante cronista parigino, il poeta amato dalle belle signore della società mondana, il frequentatore delle grandi «premières» era irriconoscibile.

Era pallido, magro, debole, i suoi occhi erano cerchiati di bistro e provavano che da qualche settimana aveva spesso vegliato.

Il suo braccio sinistro, avvolto in bende era sostenuto da una sciarpa di seta nera.

Quando il dottor Berger ritornò dal ferito, questi rileggeva una lettera che aveva scritto poco prima, non senza pena.

Questa lettera era così compilata:

«Sant-Seine-l'Abbaye
il 29 giugno 1892».

«Voi dovete essere molto sorpresa, mia cara Bianca, di non aver ricevuto alcuna notizia di me. Non è mia colpa, credetelo, io sarei stato contentissimo di venirvi a vedere e di poter reclamare, da voi, il prezzo inestimabile del servizio eminente che vi ho reso. Disgraziatamente per me, la ferita che ho ricevuto nel duello col signor di Gerigny, e che sembrava da principio niente grave, è divenuta così pericolosa che anche ieri sera, si temeva fosse necessario amputarmi il braccio.

«Il dottore pretende che bisogna attribuire la gravità del male, alla esistenza un poco folle che ho condotto da più anni.

«D'altra parte, sembra che la palla abbia colpito un osso e che una scheggia di questo sia penetrata nella carne. Non voglio darvi altri particolari a questo riguardo, tanto più che non ho capito molto delle dotte spiegazioni dell'Esculapio che mi cura, e che un simile soggetto non è piacevole per una graziosa donna. Il fatto è che ho orribilmente sofferto e soffro ancora molto, ma da questa mattina sono più tranquillo; sembra che mi lascieranno il braccio.

«Cieco, meno male: Omero e Milton lo furono; ma monco, per un poeta sarebbe stato deplorevole. Dunque me la caverò!

«Bisogna che prenda il mio male con pazienza e sopratutto... che sia molto savio.

«Savio! certo lo sarò

«Mi spigo: figuratevi, mia cara Bianca, che io ho la fortuna di avere ancora mia madre la quale, naturalmente, professa un culto per me. Ella abita una graziosa casetta nell'ammirabile paese in cui ho passato tutta la mia infanzia, in piena Borgogna, in una contrada boscosa dove l'aria è incomparabilmente pura.

«Giudicate della sua emozione quando apprese dai giornali che suo figlio, il suo Iddio, battutosi in duello, era rimasto ferito.

«Apprese il fatto due giorni dopo che era accaduto perchè ella non sente come noi; come tutti i parigini, il bisogno di sapere quel che accade, non solo giorno per giorno, ma ora per ora. Ella telegrafò subito per avere mie notizie.

«Io risposi che stavo bene e che non v'era ragione d'inquietarsi a mio riguardo: mentivo, perchè in realtà il dottor Rougier, che mi curava, cominciava a essere inquieto sul mio stato. Io non pensavo più a queste cose allorchè, l'altro ieri, suonarono alla porta della mia casetta, e giudicate della mia sorpresa quando vidi entrare nella mia camera la marchesa di Bauchamp con il medico del villaggio, vecchio amico di famiglia, che aveva acconsentito, dietro sue insistenti preghiere, ad accompagnarla a Parigi.

«Immaginatevi la scena: lagrime, tenerezze, ecc. Mia madre maledisse la mia amante, la viscontessa di Gerigny, che ha conosciuta graziosa e gentile fanciulla, così gentile, che niuno avrebbe potuto supporre che diverrebbe un giorno così sgualdrina.

«Il dottore constatò la gravità della mia ferita, e, debbo riconoscerlo, non senza ragione, allarmò mia madre, la quale giurò che mi condurrebbe via, seduta stante, affermando che solo l'aria del mio paese mi guarirebbe.

«Il dottore approvò, sebbene temesse che non sopporterei senza pericoli un viaggio abbastanza lungo per un malato, ma, comprese, nello stesso tempo che, vicino a mia madre sarei circondato di cure premurose e che, starei meglio lì che altrove.

«Mi consigliò dunque a soddisfare il desiderio della marchesa, e, qualche ora più tardi, correvo, con lei, in treno, verso la verdeggiante Borgogna.

«Sì, io fui tentato dalla prospettiva di lasciare Parigi per qualche settimana, di andare a vivere in pace in un paese particolarmente salubre; di farmi curare, accarezzare; di poter sognare sotto la luce molle delle stelle, lontano da Montmartre, dalle sue pompe, dal suo Mulino della Galet, e partii dunque per Digione, l'antica città dei duchi di Borgogna, da dove mi recai a Saint-Seine-l'Abbaye, in vettura, e da dove vi scrivo queste righe, non senza pena, perchè ho la febbre e, sebbene il termometro segni trentacinque gradi, tremo dal freddo. Questa mattina il medico, nostro amico, ha condotto qui, in consulto un celebre dottore digionese e con esso ha avuto un lungo conciliabolo, il cui risultato è che mi lasceranno il braccio, come già vi ho scritto.

CRONACA LOCALE

CONSIGLIO MUNICIPALE.

Iersera, presenti 36 consiglieri, sotto la presidenza dell'avv. Felice Venezian, I vice-pres., si tenne l'annunziata seduta del Consiglio. Rappresentava il Governo, il cav. Luigi Fabiani. Avevano scusata la loro assenza gli onor. Barison, Renaldi, Doria e Berlam.

Comunicazioni.

Presidente: Comunica che il barone Giuseppe Sartorio, da lui officiato a nome del Consiglio a desistere dalla rinunzia al suo posto nel Curatorio del Museo civico di Storia naturale, ha scritto di dover insistere su quella rinunzia.

Comunica una lettera di ringraziamento della Direzione della Fratellanza Artigiana per il sussidio di cor. 500 a favore del fondo di beneficenza della Società, e di lode al Consiglio che ha voluto iniziare la sua attività ricordandosi della famiglia operaia, che ora, come sempre, ha tanto bisogno di appoggio.

Per i fatti d'Innsbruck e per l'Università di Trieste

Il presidente comunica due atti dei Comuni di Muggia e di Montona, annunzianti le deliberazioni prese all'unanimità da quei Consigli municipali, di protestare contro le violenze teutoniche di Innsbruck, e di esortare il Governo a dare agli italiani l'istituto di studi superiori che loro compete, erigendolo a Trieste centro morale delle provincie italiane dell'Austria.

Il Comune di Muggia ricorda poi nella sua nota, che nella seduta del Consiglio del 21 gennaio 1899, in omaggio alla solenne deliberazione presa nel Comizio dei Podestà della Giulia, del 15 gennaio di quell'anno, deliberò il perpetuo contributo di cor. 200 annue per il mantenimento dell'Università di Trieste. Attualmente a tale scopo si trovano depositati alla Cassa di risparmio, per il Comune di Muggia cor. 1018.38. Ciò fa veramente onore a quel Comune.

Per la canalizzazione della città.

Senza discussione si delibera di rimettere alla Commissione ai provvedimenti d'acqua il noto memoriale del Comitato per l'assanamento della città, in merito all'opera della canalizzazione.

Per il nuovo porto a S. Andrea.

Pitacco, segr. del Consiglio, dà lettura d'una comunicazione della Deputazione di Borsa, con cui si dà notizia al Consiglio che la Camera di commercio, nella seduta del 27 giugno deliberò: di approvare l'operato dei delegati della Camera nella questione delle opere portuali; di accedere al progetto governativo, di creare il nuovo porto a S. Andrea; di sollecitare il Governo a costruire subito il nuovo porto in vista della ristrettezza di spazio nel porto vecchio, e in modo che sia pronto prima del compimento della nuova ferrovia; di esprimere al Governo i ringraziamenti della Camera per l'iniziativa presa; e di comunicare al Consiglio municipale tali deliberati, invitandolo ad associarvisi.

Zanolla: Apprese con sommo compiacimento che la Camera di commercio si sia pronunciata a favore del progetto, cui il Consiglio, nella seduta del 26 febbraio di quest'anno, diede completo appoggio. Trattandosi di un progetto che se è vantaggioso per Trieste lo è anche per tutta la Monarchia, propone che, nell'associarsi alle deliberazioni della Camera di commercio, si aggiunga una sollecitatoria al Governo per l'esecuzione del progetto.

La proposta Zanolla è approvata all'unanimità.

Raccomandazioni.

Sanzin: Raccomanda che si provveda ad un bagno di spiaggia popolare sotto Servola.

Presidente: C'è già; o si sta approntando.

Gherdol: Raccomanda che nelle nomine per concorso di maestri si scelga fra i concorrenti e non si nominino, d'ufficio, persone che nemmeno concorsero.

Presidente: Si fa sempre così, purchè i concorrenti abbiano le qualifiche richieste.

Sorpassi di spese.

Ass. Rozzo, relatore. Si dà senza discussione sanatoria a sorpassi di spese per manutenzione di edifici scolastici, fornitura libri, mobili ecc., a scuole comunali, per complessive cor. 43.792.28.

L'imposizione della tassa casatico-pigioni a case di S. M. M. sup.

Ass. Vernada: Comunica che l'Am- [illegible] rilievi fatti, apprese che numerose case del rione di S. M. Madd. sup. danno un reddito proveniente da affitti. Perciò, in obbedienza alla legge, l'Amministrazione delle imposte [illegible] poichè al Consiglio e ai privati colpiti resta libera la via del ricorso - propone di rimettere alla Delegazione di fare rilievi per vedere se sia il caso di ricorrere o no.

Rimane così stabilito.

Nelle commissioni tecniche.

Ass. Boccardi relatore. La Commissione alle pubbliche costruzioni propone di aggiungere al suo regolamento un articolo che la autorizzi a proporre al Consiglio la scelta fra' cittadini di due ingegneri, due architetti, uno scultore e un pittore, per rinforzare la Commissione stessa nell'interesse dell'edilizia cittadina. I membri estranei al Consiglio non avranno naturalmente voto in questioni puramente amministrative.

Il Consiglio approva.

Si approva poi un'identica proposta della Commissione ai provvedimenti d'acqua, che è del pari autorizzata a rinforzarsi mediante l'aggregazione di tecnici cittadini estranei al Consiglio.

Il Consiglio, trattenutosi in seduta riservata, prese le deliberazioni seguenti:

Traslochi e nomine di maestri.

Sono accordati i seguenti traslochi: i maestri Giulio Grattoni dalla scuola di Rena nuova a quella in via Giotto, Arturo Marzolini da via dell'Istria al Lazzaretto vecchio, le maestre Anna Podbersig dalla scuola di Rena nuova a quella di via Giotto, Emma Slagna da via dell'Istria a via Giotto, Alferia Dreossi dalla Ferriera al Lazzaretto, Maria Zuffi da via Giulia a Città vecchia, Eugenia Jancovich dal Belvedere a via Giulia, Ina Treves da Rena nuova al Belvedere.

Sono nominati maestri effettivi di III categoria i maestri provvisori Nicolò Bassich, Giuseppe Culot, Annibale Maccani, Riccardo Jacuzzi, Emilio De Privitelio, Pietro Visintini. Sono nominati maestri effettivi di III categoria dal 16 settembre p. v. i sottomaestri Mario Cordon, per la scuola in via dell'Istria, Umberto Zaratin per la scuola stessa, Matteo Gladich per la scuola di Rena nuova, Umberto Gambardella per la scuola alla Ferriera.

Sono nominate maestre effettive di III categoria dal 16 settembre p. v. le sottomaestre Adele Levi per la scuola alla Ferriera, Rosa Covacig per la scuola in via dell'Istria, Maria Benussi per la scuola di Rena nuova, Ernesta Pipani per la scuola in via Donadoni, Ida Pittoni per la scuola alla Ferriera, Olga Alpron per la scuola in via Donadoni, Lidia Finzi per la scuola di Rena nuova. Sono nominate sottomaestre effettive le sottomeastre provvisorie Maria Anaclerio, Olga Coen, Bice Noli, Olga Petronio, Raffaela Picciola, Ines Sirk, rimessa al Magistrato la destinazione della scuola.

A maestro effettivo di I categoria è nominato il maestro Attilio Morsani, destinandolo provvisoriamente alla scuola alla Ferriera. Il maestro Giovanni Crassevich è trasferito dalla scuola di Servola a quella di Roiano. Il m.o reggente Antonio Pozar è trasferito in qualità di maestro alla scuola di Servola.

Pensionamenti.

Il maestro Sebastiano Dose è collocato nello stato di permanente riposo. E' pure collocato nello stato di permanente riposo il direttore del Ginnasio comunale superiore Giuseppe Vettach.

Nomine e promozioni.

E' promosso al posto di segretario municipale nella V.a classe di rango il vicesegretario Ugo Inchiostri, ed a quello di vice-segretario così vacante l'alunno dott. Giovanni Micolich. Sono nominati assistenti presso l'Amministrazione dell'Ospedale maggiore Giuseppe Sillani e Carlo Orazio.

E' nominato d'ufficio macchinista all'Ospedale maggiore il concorrente sig. Giovanni Biason.

Un ricorso sloveno contro la lingua del Municipio di Trieste.

Ci telegrafano da Vienna 6: Il tribunale dell'impero si occupò oggi del gravame presentato dall' avv. Edoardo Slavik di Trieste contro la pretesa violazione dell'equiparazione nazionale avvenuta nel procedimento elettorale per le elezioni comunali. Lo Slavik era stato aggregato al terzo corpo elettorale, perciò presentò al Consiglio comunale un ricorso in isloveno chiedendo di essere inscritto invece nel secondo corpo. Il Consiglio comunale respinse il ricorso dichiarando che la sua lingua di trattazione è esclusivamente l'italiana. Lo Slavik nel suo gravame al Tribunale dell'impero dice che il Consiglio di Trieste deve evadere anche atti sloveni, perchè esso è un ufficio e perchè la lingua slovena e lingua d'uso nel territorio di Trieste.

Il Comune di Trieste era rappresentato dal dott. Buffolini il quale dichiarò che il Consiglio non è un ufficio ma una corporazione legislativa, perchè esso è equiparato ad una Dieta e quindi può scegliersi da solo anche la lingua di trattazione.

Non essendo comparsi all'udienza nè il ricorrente nè il suo rappresentante, il presidente enunciò la decisione che il ricorso si debba considerare ritirato, e quindi la procedura è sospesa.

SOCIETA' POLITICA ISTRIANA.

La direzione della Società Politica Istriana tenne ieri nella nostra città una seduta ordinaria sotto la presidenza del presidente on. Bennati.

Il presidente commemora il dott. Andrea de Petris, testè decesso a Cherso, e ne illustra le benemerenze acquistate verso la provincia e il partito nella lunga attività di podestà del suo Comune patrio, di deputato dietale, di assessore e vicepresidente della Giunta provinciale. Comunica che ai funerali le presidenza fu rappresentata. La direzione si associa e approva.

Organizzazione economica.

Il presidente riferisce che con l'intervento di delegati della direzione furono [illegible] Grisignana e Verteneglio e che è imminente la costituzione di eguali Casse a Cittanova, Gimino, Isola, Pisino e Visignano. La direzione prende a grata noti- [illegible] e dà incarico alla presidenza di sollecitare, appena compiute le formalità necessarie, la costituzione della deliberata Federazione di tutte le Casse rurali della provincia.

La direzione prende del pari a notizia con compiacenza le pratiche fatte dal delegato della Società, per la assicurazione contro la grandine e la nomina avvenuta in una conferenza di interessati a Pirano, di un sottocomitato per gli studi preliminari.

Il presidente riferisce in fine, tra il plauso della direzione, sull'esito brillantissimo delle elezioni comunali di Paugnano e su alcune deliberazioni della Rappresentanza comunale di Apriano raffermanti l'adesione di quel Comune alla concordia istriana.

Per il congresso generale.

Dopo una relazione sulle condizioni economiche e morali del sodalizio, si prendono gli opportuni provvedimenti per il congresso generale ordinario e si delibera di promuovere, dal seno dei singoli gruppi locali di soci, la costituzione di un Comitato elettorale per la scelta e la presentazione della nuova direzione.

Contro la slavizzazione dei Tribunali.

Si dà incarico alla presidenza di rivolgere al ministero della giustizia in Vienna un memoriale, con cui, in appoggio all'analogo memoriale della Camera degli avvocati per Trieste e l'Istria, sieno elevate energiche proteste contro le recenti innovazioni slavizzatrici presso la sezione penale del Tribunale provinciale di Trieste, in quanto desse ledono la legge e la tradizione e non sono richieste da alcun bisogno reale neanche dei distretti dell'Istria appartenenti al raggio di giurisdizione del predetto Tribunale.

Per un'organizzazione dei Comuni.

Alle «eventuali proposte» è presentato il seguente ordine del giorno:

«Prese in esame l'intensità non sempre sodisfacente e le forme non sempre concordi dell'attività dei Comuni nella provincia,

atteso il bisogno che i Comuni più razionalmente provvedano a tutelare, di fronte al Governo, la loro autonomia e gli interessi dei contribuenti da non obbligatorie gratuite imposizioni,

considerata la necessità che di fronte ai sempre nuovi e più gravi problemi della vita collettiva i Comuni si preparino con più alacre passo alla attuazione dei provvedimenti molteplici reclamati dalle incalzanti esigenze del progresso morale e materiale, senza che per ciò sia compromessa la potenzialità economica dei comunisti, esausta dal manchevole equilibrio delle finanze tra Comuni, Provincia e Stato,

considerata la non minore utilità di un più costante accordo tra i Comuni per ciò che riflette i rapporti con la invigilante e cooperante Autorità autonoma provinciale,

atteso che tutti gli scopi accennati più facilmente possono conseguirsi con la unione delle forze che alla voce e al lavoro dei singoli e di tutti dia unità d'intenti e di forme, più alta eloquenza, vicendevole aiuto e accresciuta vigoria di mezzi;

la Direzione della Società Politica Istriana - chiamata dal suo Statuto all'esame delle questioni municipali, e sorretta dall'esempio di altri paesi -

proclama la opportunità che sia creata una organizzazione di tutti i Comuni della provincia

e - consapevole dell'ausilio potente che il nucleo ideato conferirebbe alla stessa tutela del carattere nazionale del paese - delibera di convocare, entro il mese corrente, una riunione preliminare dei rappresentanti di tutti i Comuni istriani per udirne il consiglio sulla progettata organizzazione e per sottoporre al loro esame le modalità della stessa;

incarica la presidenza delle pratiche necessarie».

Dopo ampia discussione sulla massima e i dettagli della proposta organizzazione, l'ordine del giorno è approvato a voti unanimi.

Dopo di che la seduta è chiusa.

Società di Minerva. Iersera la Società di Minerva tenne, in seconda convocazione, l'ordinario suo congresso generale.

Dopo l'approvazione del P. V. dell'assemblea precedente, il presidente, dott. Lorenzutti, riferisce sull'attività nella novantesimaterza annata sociale. Tributa omaggio alla memoria dei soci defunti Giorgio Galatti, Giovanni Scarpa e Attilio Antonio Cofler, nonchè di Ugo Sogliani, molti anni fa festeggiato oratore in seno alla Minerva. Riferisce sulla parte presa dal sodalizio al lutto per la morte di Emilio Zola, e alla commemorazione secolare della nascita di Niccolò Tommaseo. Ha calde parole di consenso al lutto recente di Riccardo Pitteri.

Riassume i provvedimenti presi per la continuazione dell'Archeografo Triestino, che sotto la sperimentata direzione di Alberto Puschi e con la cooperazione di speciale comitato sta per iniziare nuova serie di pubblicazioni, che augura apprezzata così come la serie or ora chiusa col volume di indici, paziente e illuminato lavoro di Alberto Puschi e di Piero Sticotti. E accenna ancora alla premiazione del «Trecento» di Giuseppe Caprin, dal quale, come da Attilio Hortis e dagli altri cultori di patrie discipline la città e la Minerva attendono sempre nuovi titoli di onore. Comunica che avendo la direzione fatto omaggio a Gabriele d'Annunzio dell'intera collezione dell'Archeografo, il Poeta ringraziò affettuosamente. Annunzia che la direzione nominò soci corrispondenti della Minerva Roberto Bracco, Vincenzo Morello, Ugo Ojetti, Giuseppe Picciola, Scipio Sighele e Alfredo Testoni, in riconoscenza per le letture tenute da questi egregi dalla cattedra sociale.

Il presidente ricorda ancora come nel maggio venturo ricorra un secolo dalla nascita di Pietro Kandler. La direzione della Minerva ha deliberato che per tale occasione sia tenuta nella sala sociale [illegible] analogo opuscolo commemorativo. Per le pratiche necessarie e per dare alla solennità eventuale maggiore estensione, di accordo anche col Municipio, la direzione ha eletto un comitato speciale composto dei signori Benussi, Caprin, Hortis, Lorenzutti, con facoltà di aggregarsi altre persone.

Dopo aver fatto cenno delle singole conferenze e conversazioni tenute nell'annata, il presidente ne ringrazia conferenzieri e relatori non meno che la commissione speciale per aver organizzato un ciclo di serate quant'altro mai splendido. Ringrazia ancora la stampa e le associazioni cittadine e augurato che sieno esaurite al più presto le ultime pratiche per la costituzione dell'Ateneo, s'attende dalla cooperante attività dei soci prospera vita alla vetusta associazione (applausi vivissimi).

Presentati dal cassiere dott. N. Vidacovich, sono approvati il resoconto finanziario della società e quello dell'Archeografo Triestino. Relatore lo stesso cassiere e dopo breve discussione è approvata pure la proposta della direzione di ridurre il canone per l'anno nuovo sociale da cor. 36 a cor. 30.

Sono rieletti i direttori uscenti Caprin, Hortis e Lorenzutti e i revisori avv. Perco e ing. Suvich.

Il dott. Puecher raccomanda qualche innovazione nell'abbonamento dei giornali e F. Salata mette a cuore dello speciale comitato per le onoranze a Pietro Kandler di invitare a parteciparvi la Giunta provinciale dell'Istria e la Società Istriana di archeologia e storia patria.

Dopo di che il congresso si chiude.

Circolo di studi sociali. Per iniziativa del Circolo di studi sociali si terrà nella nostra città nel prossimo autunno (settembre-ottobre) un corso di lezioni di sociologia criminale e di sociologia socialista. Oratore: il prof. avv. Adolfo Zerboglio dell'Università di Pisa.

Ecco il programma delle lezioni:

Sociologia criminale: 1. La Sociologia e la Sociologia criminale. L'evoluzione dell'illecito penale. - 2. Gli uomini delinquenti e l'evoluzione dell'illecito penale e dell'attività criminosa. - 3.-4. La delinquenza e le sue cause. - 5.-6. Categorie e caratteri fisici e psichici dei delinquenti. - 7.-8. Le diverse forme della lotta contro il delitto. - Riforme sociali. - Repressione penale e suoi fondamenti e criteri.

Sociologia socialista: 1. Nozioni generali del Socialismo e cenni storici. - 2. Il Socialismo come critica. - 3. La previsione positiva di un ordinamento economico-socialista. - 4. Evoluzione e rivoluzione nella teoria socialista. - 5. Il Socialismo e la lotta delle classi. - 6. Le forme e i mezzi dell'evoluzione socialista. - 7.-8. Le conseguenze individuali e sociali. - L'utopia socialista.

Camera dei medici. Nella seduta tenuta dalla Camera dei medici la sera del 3 luglio a. c. venne eletto a presidente il sig. dott. Lorenzo Lorenzutti; a delegato per il prossimo congresso delle Camere mediche a Linz il dott. Alfredo Cambon.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Raccolte da Berger, multe per aver nominato quel che non si doveva nominare, cor. 1.34.

Onorificenze. Ci telegrafano da Pietroburgo 6: Al prof. C. J. Cori direttore della stazione zoologica di Trieste, ed al primo assistente dott. A. Steuer fu conferita la grande medaglia d'oro della «Societé imperiale d'acclimatisation de Russie» per la collezione presentata all'esposizione idrobiologica di Mosca di quest'anno.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Elio Treves, dal comm. Fortunato Vivante, cor. 50; dai sig.ri E. e T. Foà, cor. 10; dal sig. Michele Polacco, cor. 5; dal sig. Lazzaro e Carla Cohen, cor. 10; dall'ing. Enrico Vivante, cor. 10; dal sig. Felice Vivante, cor. 20 a favore dell'Infermeria Treves.

— Agli Amici dell'Infanzia pervennero dal barone Rosario Currò cor 100 a favore dell'Ospizio marino.

— Alla Società fondo pensioni fra regnicoli pervennero, in occasione della festa campestre, dal barone Squitti cor. 50, dall'avv. Poccardi cor. 20, dal comm. Giacomo Fano lire 50, dal sig. Vittorio Maramaldi cor. 20, dal sig. Celestino Ceria cor 10.

Nuovo architetto. Il nostro concittadino dott. Girolamo Luzzatto assolse gli esami d'architetto all'Accademia di Belle Arti di Vienna, meritandosi il premio Pein, fra 18 concorrenti.

Le pensioni ai farmacisti. A quanto annunzia la «Wiener Zeitung», il Ministero degli interni ha iniziato dei rilievi sull'attuabilità di un'assicurazione degli attinenti alle farmacie a base cooperativa professionale.

L'inchiesta si estenderà ai proprietari, direttori e provvisori delle pubbliche farmacie, come pure a tutti i farmacisti (assistenti, aspiranti ecc.) addetti alle pubbliche farmacie. I rilievi saranno compiuti dalle autorità politiche di prima istanza prendendo per base le condizioni esistenti al 1. agosto 1903.

La morte di Elio Treves. I funerali seguiranno oggi alle 5 pom. e il largo favore popolare che attorniava la simpatica figura dell'ottimo Elio certamente si diffonderà e si estrinsicherà anche attorno alla sua bara, sicchè si prevede che a' suoi funerali il concorso di pubblico conferirà solennità ed imponenza. Perchè Elio Treves era veramente un buono, ed era, nello stesso tempo, una delle persone più vivamente, quasi diremmo più pittorescamente caratteristica della nostra città. La sua generosità, il suo coraggio, la sua intraprendente iniziativa a favore del bene, andavano sempre accompagnate da una sì larga dote di giovialità e di buon umore, da guadagnarsi le simpatie generali. E questa simpatia aveva tanto più valore e tanto più era notevole inquantochè la sua opera assidua, costante, energica, affannosa in pro dei sofferenti sarebbe potuta talvolta «sembrare» invasione di campi medici, ma non era, perchè la sua generosa bontà e le cure ch'egli largiva a' sofferenti, giungevano fino all'argine del confine scientifico ma non lo oltrepassavano mai. Era un rivolo benefico che non si faceva mai fiume straripatore.

Aveva [illegible]mente. E nella sua arguzia bonaria, guadagnandosi una clientela larga, nella quale erano anche de' personaggi quasi illustri, soleva dire scherzando: Ci sono dei grandi uomini che vanno avanti soltanto per merito mio. Una volta, anni sono, un personaggio grosso e molto autorevole, gli scaraventa a bruciapelo questa curiosa domanda:

— Scusate, caro Treves, siete voi irredentista?

E l'ottimo Elio, pronto:

— Oh le pare?... Cavaliere!... Io?... sono soltanto... callista.

Aveva il frizzo pronto, gioviale, incisivo; non quello imparaticcio e talvolta plagiario delle persone raffinate, non lo spirito perverso degli uomini che hanno vissuto troppo, ma quello che scocca, là, come un dardo e provoca il riso - frutto d'indole naturale, non passato attraverso lo staccio della lettura e il pregiudizio della cultura.

Fondatore, circa 20 anni fa, della compagnia d'infermieri, che, ora continua e continuerà a spargere il suo seme benefico sotto l'abile guida del signor Gino, il figlio suo, il povero Elio vi dedicava la sua attività, lavorando faticosamente in pro di chi soffre, spessissimo chiamato a trasportare dei poveri malati di mente alle sale d'osservazione per incarico dei rispettivi congiunti. Era un ufficio delicatissimo e le famiglie colpite da tale sventura, glielo affidavano con perfetta fiducia: tanto era divenuta popolare la sua abilità in questo difficile campo. E tanto proverbiale divenne anzi la sua attività che anche in una compagnia di buontemponi non appena uno esorbiti dalla allegria naturale o faccia qualche eccentricità da far sospettare, scherzosamente, che stia per dare di volta il cervello, viene alle labbra naturale la frase: - Bisogna telefonare a Treves. - Tanto il concetto del «primo provvedimento» per un malato di mente è connaturato, collegato indivisibilmente da quello dell'Infermeria Treves. E nel farsi seguire da quei poveretti per poterli trasportare alle sale d'osservazione dell'ospedale il bravo Elio Treves infatti spiegava un'abilità non comune, tutta sua personale. Secondando la mania di ognuno, il Treves, vero Fregoli morale in quei momenti, adattava se stesso alla opportunità del «caso», diventando alternativamente prete o banchiere, milionario o accattone, sbaccino o artista, giovane di notaio e miliardario americano, avendo per ognuno o la frase energica o il conforto dolce che si richiedeva. Triste contrasto in questo ufficio tanto pietoso contornato da sì buffa giovialità! E come accettava, senza saperlo, senza pensarci, la filosofia della vita, l'ottimo Elio Treves - della vita, in cui il concetto del «matto» che fa ridere i superficiali e i cattivi è pur pregno di tanta tristezza - connubio tragico del riso col dolore, dal cui contrasto l'umorismo filosofico del modesto capo-infermiere scattava vivido, agile, schizzando scintille. Sono purtroppo da 180 a 200 malati di mente l'anno per i quali si ricorre alla infermeria Treves - fra pazzi, nevrastenici, epilettici, alcoolizzati ecc. Da quando fu fondata l'infermeria, si calcola ce ne siano stati circa 6.000! E il povero Elio, tante volte alle prese coi pazzi furiosi, conservava a casa sua, per memoria, il poco allegro reliquario di una considerevole quantità di armi: rivoltelle, scuri, coltellacci, temperini, pugnali, strappati a viva forza a quei poveretti che minacciavano lui, o i parenti e se stessi. Ma le «memorie» di Elio Treves non sono queste soltanto. In tre o quattro cartelle rilegate in rosso egli conservava un enorme fascio di lettere di ringraziamento direttegli da medici, da parenti di ammalati, da autorità per il bene da lui sparso a favore di chi soffre. Ora è l'ex console del Regno d'Italia a Trieste, cav. Mahmusi, che gli dirige un ringraziamento per aver egli soccorso una famiglia regnicola. Ora è il console stesso che gli accompagna un ringraziamento del marchese di Rudinì, allora ministro agli affari esteri, per i benefici da lui prodigati a un gran numero di cittadini italiani.

Le benedizioni a Elio Treves infatti piovevano da ogni parte. La sua iniziativa non solo era utile, buona, ma era anche ingegnosa. Vi ricordate all'inverno col gelo per terra e la bora ululante, quella stazione di soccorso e quella falange di «accompagnatori», dei camminatori incerti piantata in piazza delle Poste? E quell'accorrere lesto ovunque ci sia una folla troppo spaventevole o il pericolo di una disgrazia?

E gli orfani protetti dal buon Treves. Il povero Elio era tutore di 92 persone tra ragazzi e giovanette, e si sbracciava a procurar loro da pranzo ogni giorno, cercava impieghi ai figliuoli, collocamenti onesti alle figlie, - impietosiva i padroni di casa che cacciavano fuori gli inquilini, dava alloggio a chi non ne aveva, nutrimento a chi soffriva d'inedia. Insomma, aveva saputo escogitare il mezzo di trarre un onesto e modesto guadagno per sè e per la famiglia, facendo un mondo di bene a chi ne aveva bisogno e rendendosi provvidenziale e popolare. Morto lui, la sua istituzione sopravvive, il seme da lui gettato feconda. In verità pochi lavoratori anche assai meno umili e meno modesti di lui possono dire altrettanto.

A proposito del tragico suicidio a bordo da noi narrato nel numero di ieri, il comandante del piroscafo lloydiano «Leda», signor Giuseppe G. Radoslovich ci dirige la seguente:

Non corrisponde ai fatti, che il passeggero inscrittosi nel Registro passeggeri col nome Harteker sia per disposizione del comando di bordo stato rinchiuso nella cancelleria, quale misura di isolamento, in modo da non poterne uscire, che egli abbia di notte sbattuto ripetutamente di dentro la porta della cabina, che ogni cautela era stata omessa e che il Capitanato di Porto abbia avviato procedimento disciplinare contro il comando di bordo, per non aver subito annunziato al pilota presentatosi allo scalo, il primo tentativo di suicido dell'infelice.

«All'incontro le cose stanno nei termini seguenti: Allorchè il suddetto passeggiero pagò la differenza per passare dalla terza alla prima classe, richiese pure un letto. Siccome in primo posto non c'erano più letti disponibili, il passeggiero rimase nel fumatoio e chiese della birra, nella quale poi versò l'acido fenico. Accortosene il cameriere, gli prestò tutte le cure, gli diede del latte e lo rimise in sè, quietandolo in modo che non solo era cessato ogni pericolo per l'acido fenico trangugiato, ma anche il passeggero sembrava calmo ed alieno da ulteriori tristi propositi. Allora per farlo riposare e dormire, si diede per ordine del secondo di bordo al passeggero la cancelleria con un letto, perchè, come detto, in primo posto non c'erano più letti, e difatti poco dopo il passeggero si addormentò. La porta della cancelleria venne chiusa, perchè degli altri passeggeri curiosi venivano a vedere il Harteker, e non si voleva lo disturbassero, si affidò a due marinai la guardia, affinchè stessero attenti ed accorressero a qualunque domanda del passegero ed occorrendo lo assistessero. Egli però rimase quieto e dormì fino all'arrivo a Trieste.

Qui appena arrivati e montato a bordo l'agente di polizia Bascovich, il capitano lo avvertì subito del tentato suicidio del passeggero, e che questi si trovava nella cancelleria. Il sottoscritto assieme coll'agente di polizia andarono a vedere il passeggero, e verificarono che dormiva pacificamente. Allora l'agente di Polizia suddetto dispose, che il passeggero restasse nella cancelleria e che egli farebbe venire la Guardia medica. La porta venne rinchiusa, ma non a chiave e fuori venne messa una guardia del Lloyd per qualunque emergenza. Questa non udì alcuna chiamata nè rumori, ma quando venne l'ufficiale di Polizia Krainer col dott. Cosulich, aperta la porta si vide che il passeggero s'era confitto un pugnale nel petto.

«Così stanno le cose, e si trattava evidentemente di persona decisa al suicidio, cui il comando di bordo del «Leda» non avrebbe potuto prevenire, ammenochè non avesse preso appunto tali misure, a cui non si riteneva autorizzato senza ledere quella libertà personale che deve esser rispettata in ogni passeggero.

«Il suicidio poi è successo, quando il passeggero era pel comando di bordo già sotto la disposizione dell'Autorità di Polizia, e che il suo agente Bascovich aveva disposto che restasse nella cabina aspettando la Guardia medica.

Con distinta considerazione

Trieste, li 6 luglio 1903

Giuseppe G. Radoslovich
Comandante del pir.fo «Leda»

* Il cap. Lucich, secondo capitano del «Leda», ci invia pure una lettera in cui ad alcune delle circostanze contenute nello scritto del cap. Radoslovich, si aggiunge che al primo tentativo di suicidio del Hartecker, il cap. Lucich stesso coadiuvato dai camerieri e da un altro passeggero gli prestò tutte le cure opportune ed ogni miglior conforto morale, - che dinanzi alla cancelleria in cui il H. fu adagiato, fu organizzata una rigorosa sorveglianza facendone oggetto di consegna dell'ufficiale di turno. Il cap. Lucich si credette poi esonerato dal fare la denunzia dell'accaduto al pilota perchè non aveva informato gli organi dell'Autorità di polizia che avevano preso anche delle misure, e perchè non si trattava di malattia.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana scorsa furono 646 i casi di malattia; vennero dichiarati guariti 550; rimangono in cura 1452. Fra questi si contano 156 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. Furono constatate 192 contravvenzioni alle disposizioni dei medici. A titolo sovvenzioni vennero versate nel corso della settimana corone 16080.48.

Come andò l'affare della stiratrice. Abbiamo raccontato ieri l'altro che la stiratrice Maria Catalan, di 32 anni, abitante in via del Cisternone N. 246, si era recata alla Guardia medica con alcune contusioni ed escoriazioni ed aveva raccontato di esser stata percossa da un vicino del quale pretendeva la restituzione di un importo di denaro. Ora la signora Giovanna Abramich cioè la moglie del vicino a cui la Catalan alludeva ci prega di rilevare che il fatto avvenne così:

Essa Abramich andava debitrice di corone 12 alla Catalan e le aveva promesso di restituirgliele per il primo del mese. A quest'epoca la Abramich si scusò di non poter mantenere la parola e promise che avrebbe restituito l'importo in breve tempo. La Catalan - sempre secondo la Abramich - l'accolse con insulti in pubblico. Sabato la Abramich aveva posti ad asciugare all'aperto alcuni effetti di biancheria e la Catalan, colto il momento opportuno se li portò in casa. Poi imbattutasi in una figliuoletta della Abramich, la Catalan mandò a dire a questa che aveva presa la biancheria.

L'Abramich lo raccontò al marito e questi si recò all'ispettorato di p. s. di via del Belvedere a chiedere l'assistenza di una guardia per rientrare in possesso delle sue robe. Il capoposto ivi d'ispezione non avendo guardie a sua disposizione, consigliò l'Abramich di chiedere la restituzione personalmente, e fu per questo ch'egli ritornò dalla Catalan, pretendendo di riavere la sua biancheria.

— Cossa! gavè 'l coragio de violar 'l domicilio? Qua no entra nissun fin che mi son viva! gridò esasperata la Catalan. E si mise attraverso la porta volendo impedirgli l'entrata. Egli però le diede una spinta ed entrato si riprese la biancheria.

La Catalan si mise però a gridare come un'ossessa e capitata ivi la moglie dell'Abramich questa lo consigliò di lasciar ivi la biancheria o di ritornare all'ispettorato. Quando l'Abramich ritornò con una guardia - finalmente ve n'era una a disposizione - la Catalan era già uscita di casa.

Tafferuglio notturno. Due guardie dell'ispettorato di via S. Nicolò, pattugliando ieri notte verso le 2 per la via delle Beccherie furono attratte dalle grida che partivano dalla casa N. 21. Salirono e nell'anticamera trovarono un individuo sui quarant'anni, ubriaco sfatto, che brandendo un piccolo coltello a serramanico inseguiva alcune donne.

Due di queste e precisamente la padrona Fosalia Wiek, d'anni 40, e la giovane Anna Schlesinger, di 20 anni, erano tutte lorde di sangue; le altre, scarmigliate e con le vesti a brandelli, andavano al soccorso. Le guardie disarmarono il violento e lo legarono strettamente ai polsi mettendolo nell'impossibilità di muoversi.

La Wiek, che aveva una ferita al petto raccontò che lo sconosciuto aveva trovato lo alterco con la Schlesinger, e che l'aveva ingiuriata e colpita al fianco sinistro con un coltello. Ella era accorsa e mentre stava per strappare la giovane dalle sue mani egli aveva ferito anche lei. Poi si era avventato sulle altre ed aveva tentato di colpire anche loro ma non era riuscito che a lacerar loro le vesti.

Le donne e anche il tizio che era pure ferito alla fronte ottennero le prime cure all'infermeria Treves e le ulteriori da un medico della Stazione di soccorso.

La ferita riportata dalla Wiek era profonda due centimetri circa e quella riportata dalla Schlesinger un centimetro e un quarto.

L'individuo, che si qualificò per Michele Babich, di 42 anni, facchino, dalla Dalmazia, aveva una ferita denudante l'osso alla regione frontale, ma non si riuscì a stabilire in quale modo e da chi la avesse riportata. Il Babich fu condotto agli arresti.

Disgraziato accidente. Andrea Rapotez, di 52 anni, abitante in via delle Sette fontane N. 16, calderaio all'arsenale del Lloyd, ieri nel pomeriggio, insieme ad alcuni compagni lavorava attorno ad una caldaia in riparazione, quando questa improvvisamente si mosse investendo il Rapotez che rimase stretto tra la caldaia e il muro in modo da riportarne forti compressioni al torace. Accompagnato all'infermeria dello stabilimento, ottenne le cure più urgenti dopo le quali fu accompagnato all'ospedale ed accolto nella decima divisione.

Scomparso. L'operaio Antonio Stanig, di 20 anni, abitante con i suoi genitori in via del Veltro N. 196 si allontanò da casa nella mattina del 29 giugno p. p. e da quel momento non si fece più vedere. Sua madre, Maria, impressionata da tale prolungata assenza, ieri mattina denunciò la scomparsa alla direzione di Polizia.

All'ospedale. Quel bracciante a nome Giuseppe Jacomin, di 25 anni, abitante in via dello Scoglio N. 473, che l'altra sera, come narrammo, era stato atterrato da un carro ed aveva riportato alcune contusioni e ferite, fu trasportato ieri mattina all'ospedale ed accolto nel decimo riparto.

Malore improvviso. Ieri a mezzogiorno, il manovale Cesidio Rauducci, di 20 anni, abitante al N. 10 di via del Molin a vento, mentre si trovava in un'osteria fu colto da improvviso malore. Chiamato d'urgenza il dottore di turno della Guardia medica, ottenne le nesessarie cure, dopodichè con lettiga fu trasportato allo Spedale.

Furti e furterelli. Giuseppina Sovrano, ostessa, abitante al N. 26 di via del Rivo, ieri mattina, recatasi all'ispettorato di S. Giacomo, denunciò al cancellista Degiampietro che, verso le 2 di notte, alcuni inquilini della casa avevano veduto dei ladri introdursi nell'osteria. Avvertita la Sovrano, questa in fretta e furia scese nell'osteria, ma era troppo tardi: i ladri erano già scappati dopo aver rubato 5 corone.

* Ieri mattina, si presentò all'ispettorato di San Giacomo il fuochista Matteo Cociancich, abitante al N. 161 di S. M. Maddalena superiore, denunciando al cancellista Degiampietro che, la notte passata, mentre dormiva, ignoti ladri, erano penetrati nella sua camera e lo avevano derubato di un portamonete che conteneva 30 corone, nonchè d'un fazzoletto del valore di 3 corone.

* Tomaso Pockar, abitante in androna del Moro N. 3, si recò ierlaltro nel pomeriggio a ber un bicchierino di acquavite in una liquoreria di via Miramar e quando uscì s'accorse di essere stato derubato del portamonete contenente 7 corone. Il danneggiato denunciò il furto all'ispettorato del rione.

* Sabato nel pomeriggio, un ignoto ladro s'introdusse con una chiave adulterina nel quartiere di Maria Kramer, in via del Belvedere N. 10 e da un baule, dal quale strappò il lucchetto, rubò una giacca ed un paio di calzoni del complessivo valore di 16 corone. La Kramer denunciò la cosa all'ispettore delle guardie Rudolf.

* La signora Vittoria M., abitante in via S. Michele N. 19, denunciò alla Polizia la propria domestica Metodia B., la quale era fuggita da casa dopo averle rubato un orecchino d'argento.

Senza pagare. Sabato sera, nel negozio di commestibili di Giovanni Godnig, in via della Barriera vecchia N. 81, entrò un contadino il quale acquistò una quantità di merce per il valore complessivo di 37 corone. Quando tutta la roba fu impaccata, il contadino la trasportò su di un carro che lo attendeva sulla strada e poi, salutato il negoziante, se ne andò. Un momento dopo il Godnig s'accorse che il tizio si era allontanato senza pagare, perciò lo rincorse e lo invitò a consegnargli le 37 corone. Il contadino finse di cader dalle nuvole e dichiarato che il denaro lo aveva consegnato alla moglie del Godnig, rimproverò questi per il suo agire scorretto. Poi fece per allontanarsi ma il negoziante lo costrinse a ritornare. La signora Godnig negò di aver incassato le 37 corone e siccome il contadino insisteva di aver pagato, il negoziante lo consegnò ad una guardia.

Alla Polizia il tizio si qualificò per Giovanni Poropat, di 40 anni, dimorante a Danne al N. 27. La merce gli fu sequestrata e il contadino venne tratto agli arresti.

Durante il lavoro. Ieri, alle 6 pom., il manovale Giuseppe Abramo, di 55 anni, abitante al N. 459 di Rozzol, era intento al suo lavoro, quando per accidente, cadde e riportò due ferite alla faccia, ed escoriazioni e suffusioni al braccio.

Il bracciante Natale Ursich, di 23 anni, abitante al N. 11 di via San Maurizio, ieri alle 11 del mattino, lavorando, riportò accidentalmente una ferita alla mano destra, con l'asportazione della prima falange dell'indice.

Antonio Ferluga, di 27 anni, calderaio, abitante al N. 12 di via delle Sette fontane, ieri alle 7 di sera, durante il lavoro, riportò una ferita di taglio all'indice della mano sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica.

La rissa. L'altra sera il muratore Luigi Krall, di 21 anni, abitante al N. 36 di T. [illegible], in rissa con un suo compagno fu colpito con una coltellata al fianco destro e riportò una ferita di taglio. Ieri mattina il Krall si recò all'ospedale ove l'accolsero nel decimo riparto.

Conto insoluto. Carlo Delneri, abitante in via Commerciale denunciò ieri alla Polizia la scomparsa del suo subinquilino L. M., il quale lasciò insoluto un conto di 10 corone.

Ubriaco prepotente. Nell'osteria di Francesco Ivancich, in via del Solitario, entrò l'altra sera il facchino Giacomo Deluna, di 46 anni, abitante in via Mandeluna N. 8, il quale, sedutosi presso un tavolo vicino alla porta chiese da bere. Il vinaio però vedendolo ubriaco, si rifiutò di servirlo e lo invitò ad uscire. Ciò imbestialì il facchino il quale, dopo aver scagliato contro l'oste una caterva di insulti mandò in frantumi una lastra della portiera. Danno: 8 corone. Venne una guardia e arrestò il prepotente.

Percossa. Ieri sera alle 8, Maria Tomasich, di 7 anni, abitante al N. 8 di Vicolo Cieco, ricorse alla Guardia medica per la cura di alcune contusioni e soffusioni sanguigne al braccio destro, riportate per mano di una donna, che la aveva percossa a quanto sembra per futili motivi.

Corrispondenza aperta. *Ignorante.* Il foglio ufficiale d'Italia è la «Gazzetta ufficiale» che si pubblica a Roma, non quello da lei nominato. — *Vecchio abbonato.* Le carrozze di piazza in Russia si chiamano *droschke.* — *Emilia.* Per ottenere un posto di cameriera presso la Navigazione gen. ital. bisogna che si rivolga alle direzioni compartimentali di Venezia, oppure di Genova o di Palermo. — *Rodolfo.* Il pir. «Hermine» è sotto carico a Port English.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 20.8, ore 2 pom. —.— C. - Altezza barometrica 760.8, ore 12 mer. - Alta marea 9.27 ant., 7.55 pom. Bassa marea 2.40 ant., 2.11 pom.

Ogni giorno una. Il professore: Ho raccolto tutto il materiale per la mia opera, sulla «Decadenza della superstizione». Dopodimani comincerò a scrivere il libro.

La moglie: Perchè non domani?

— Eh, domani.... è venerdì.

Teatri e Concerti

Teatrino d'estate a Barcola. Questa sera la coppia Bendazzi-Garulli, riconfermata per altre tre sere, si ripresenterà nel teatrino di varietà con repertorio nuovo ed attraente. Giovedì andrà in scena il balletto «La modella», con 32 ballerine.

Si bucina che si voglia allestire la «Cavalleria rusticana» di Mascagni con interpreti principali la Bendazzi e Garulli e forse anche «I Pagliacci», semprechè giunga il nulla osta da parte degli editori. Le suddette opere si darebbero assieme al balletto «La modella».

Circo al fondo Coroneo. Iersera, causa la pioggia, lo spettacolo fu sospeso. Oggi rappresentazione.

Marina e Navigazione.

Un nuovo piroscafo per la marina libera. Ieri mattina proveniente da Newcastle, arrivò nel nostro porto e si ormeggiò dinanzi alla Ferriera di Servola, il nuovo piroscafo «Gerty» della ditta fratelli Cosulich, comandato dal capitano Pio Ivancich, carico di 6000 tonnellate di carbone fossile e coke per quello stabilimento. Ecco ora i dati principali di questo bellissimo piroscafo da carico e da passeggeri:

Il piroscafo «Gerty» costruito nei cantieri della ditta I. Readhead e figli di Southshields, è del tipo Shelter deck, con coperta superiore in ferro foderata in legno e soprapposti alloggiamenti per ufficiali e macchinisti, nonchè salone e cabine per venti o venticinque passeggeri di prima classe. Il primo corridoio è adattabile pel trasporto degli emigranti che comodamente ed igienicamente alloggiati potranno trovar posto in numero di 1000.

Il «Gerty» come tutti i piroscafi moderni è costruito tutto in acciaio a doppio fondo sistema cellulare, ha ottenuto le massime classi dal Lloyd's Register inglese e dal Veritas a.-u. Esso è lungo circa 108 metri, largo 13, alto circa 8, avente una capacità cubica complessiva di 330.000 piedi cubi inglesi, ciò che gli permetterà di portare 6000 tonnellate di merci al massimo pescaggio di 24 piedi e 9 pollici. Ha sei parapetti stagni e quattro grandi magazzini con cinque grandissime boccaporte, le quali sono servite per il carico e lo scarico da nove verricelli a vapore azionanti undici falconi, due dei quali di grande potenzialità, giacchè hanno la forza di sollevare fino a 20 tonnellate.

Nel doppio fondo e nei «pizzi» porta circa 1000 tonnellate di zavorra d'acqua. Le stive ed il corridoio per gli emigranti sono profusamente ventilati da speciali ventilatori, e da 40 occhialoni. La macchina a triplice espansione costruita nello stesso cantiere, sviluppa una forza di 2000 cavalli indicati.

Ha un evaporatore Morrison per 15 tonnellate d'acqua al giorno, con distillatore per acqua potabile capace di produrre 6750 litri d'acqua al giorno. Due caldaie multitubolari a sei forni Deighton permutabili, hanno una superficie riscaldante di 5100 piedi cubi inglesi e una pressione normale di 160 libbre inglesi.

A pieno carico il «Gerty» come lo ha dimostrato questo suo primo viaggio, naviga con la velocità oraria di circa 12 miglia, mentre il consumo del combustibile per ogni 24 ore è al massimo di 25 tonnellate.

Alle prove di collaudo, presenti il cap. Augusto Cosulich, quale rappresentante degli armatori, l'ispettore meccanico della Società ing. I. Stewart, nonchè i periti del Veritas a.-u. e del Lloyd Register inglese, il «Gerty» sviluppò una velocità oraria di 12 miglia e tre quarti.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Venus» con 12 pass., «Wurmbrand» con 80 da Venezia, «Thetis» da Spizza e scali con 61; i pir. a.-u. «Gerty» da Newcastle, «Jason» da Cattaro con 10 pass., «Sebenico» da Metcovich e scali con 3; e il brick italiano «Gennarino» da Venezia.

— Partirono: i pir. a.-u. «Szent Laszlo» per Valenza, e «Pelka» per Cattaro.

Movimento dei navigli a.-u. Piroscafi. «Abbazia» partì il 24 p. p. da Savannah per Barcellona e Trieste, «Alberta» partì l'1 da Palermo per Nuova York, «Anna» sotto carico a Trieste per il Messico, «Aquileia» partì il 30 p. p. da Trieste per Filadelfia, «Auguste» sotto scarico a Fiume e di partenza per Trieste, «Emilia» partì l'1 da Pensacola per Trieste, «Federica» di partenza da Genova per Venezia, «Gerty» sotto scarico alla Ferriera di Servola, «Gottfried Schenker» partì il 29 p. p. da Filadelfia per Pensacola, «Hermine» sotto carico a Port English, «Jenny» arrivò il 3 a Veracruz, «Lacroma» arrivò il 4 a Nuova York, «Lodovica» di partenza da Pensacola per Bordeaux, «Lucia» proseguì il 28 p. p. da Palembang per Kobe, «Margherita» proseguì il 22 p. p. da Las Palmas per Point a Pitre, «Maria» sotto scarico a Trieste, «Marianne» proseguì il 30 p. p. da Messina per Torrevieja, «Teresa» sotto carico a Trieste per Baltimora, «Clara» partì il 27 p. p. da Glasgow per Trieste, «Sud» proseguì ieri da Sira per Batum, «Adriatico» partì il 4 da Cardiff per Trieste, «Atlantico» partì il 4 da Milos per Rotterdam, «Nereo» arrivò il 6 a Cardiff.

Velieri. «Maria» cap. Martinolich partì il 3 dalla Guadalupa per Marsiglia, «Sava» cap. C. Martinolich da Iviza per Wyborg passò Elsinore il 30 p. p., «Amelia» diretto a Wyborg passò pure Elsinore il 30 p. p. «Poschich» da Torrevieja passò Elsinore il 1. corr. diretto a Kudikswal,

COMUNICATI)*

AVVISO DI CONCORSO.

Si ricercano due o tre maestri o maestre abilitati all'insegnamento per le scuole popolari con lingua d'insegnamento italiana, e questi per le scuole popolari della Lega Nazionale in Dalmazia.

Per ulteriori dettagli rivolgersi ai signori: dott. Angelo Pinali di Rovereto, Giorgio Bombig di Gorizia, alla Direzione del gruppo della Lega Nazionale in Capodistria od a questo Consiglio direttivo.

Zara, 25 giugno 1903.

DAL CONSIGLIO DIRETTIVO
dei gruppi della Lega Nazionale in Dalmazia.

Non posso fare a meno di ringraziare vivamente i farmacisti Raffaele & G. Godina per lo splendido successo da me ottenuto col Liquore Godina.

Serberò loro la mia più viva riconoscenza e raccomanderò il Liquore Godina a quanti ne avranno bisogno.

Sebenico, 18 Aprile 1903.

Giorgio Neljevich
maestro falegname

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

6 luglio.

Da CAPODISTRIA.

— La visita di Monfalcone.
Da molti anni la città nostra non salutava una festa, improntata a maggiore cordialità e così splendidamente riuscita per favore del tempo e per vertiginoso movimento, quale oggi si svolse fra le sue mura in onore dei fratelli carissimi di Monfalcone.

Già alle 3.30 il «S. Giusto» con oltre 270 gitanti approdava al molo delle Galere, gremito di gente fra lo sventolio di fazzoletti e l'incrociarsi degli evviva. Dalla tolda la musica salutava con l'Inno all'Istria e da terra le rispondevano i concenti della nostra banda.

Alla radice del molo s'ergeva un arco di verzura e bandiere, sormontato dallo stemma con la scritta «W. Monfalcone»; sul piazzale svenfolavano orifiamme variopinte e correva ad arco una doppia fila di palloncini a segnare la via fino al viale Santo Gavardo, adorno pure di festoni traversali di palloncini sino alla spianata del Belvedere.

Allo sbarco, dopo scambiati i saluti fra le direzioni delle due bande, di Monfalcone e di Capodistria, queste si posero alla testa del corteo e marciarono, suonando a vicenda, fino alla piazza del Duomo, dove quella di Monfalcone sostò a suonare sotto il Municipio. Nel frattempo una deputazione degli ospiti a mezzo dell'egregio signor G. Gregorig recò il saluto al podestà avv. Belli, che ringraziando della visita gratissima, lo ricambiò affettuosamente a nome suo e della città. Verso le 6 la musica di Monfalcone ci offerse un ottimo concerto sulla piazza, straordinariamente affollata, aprendolo con l'Inno all'Istria, bissato fra clamorose acclamazioni. All'imbrunire la piazza, le vie Santorio e del Belvedere s'illuminarono alle finestre e più tardi con fiamme bengaliche: le due musiche riunite suonarono in piazza alle 9 alcuni pezzi con mirabile fusione, fra entusiastici applausi e acclamazioni alle città sorelle. Seguite quindi da una fiumana di popolo mossero sempre suonando verso il molo lungo la via e il viale del Belvedere, che presentava un magico colpo d'occhio, così trapunto sotto le fronde degli alberi da una miriade di palloncini multicolori. Il molo, la banchina e il piazzale sparivano sotto la moltitudine accalcata, allorchè fra il suono delle musiche, le luci bengaliche, lo scoppiettare dei razzi, l'agitare di cappelli e fazzoletti e gli alti evviva, il «S. Giusto» partiva verso le 10, lasciando in tutti la più lieta impressione della visita amica, trascorsa con tanta effusione di cuore e spontaneo consentimento di affetti.

Da PARENZO.

— Progetto di legge respinto.
Il Ministero dell'agricoltura ha dichiarato di non poter accettare il progetto di legge, elaborato dalla Giunta Provinciale, riferentesi alla tutela campestre contro i maliziosi danneggiamenti.

Sono veramente strane le sorti toccate a questo progetto di legge che tendendo ad impedire i barbari danneggiamenti campestri con principii già accettati dal Governo per la Dalmazia, dovrebbe trovare presso il Ministero ben diversa accoglienza.

— Cose ferroviarie.
La Direzione delle ferrovie dello Stato in Trieste ha disposto che, a datare dal 1. luglio a. c., dalla fermata Bagni-S. Stefano-Levade vengano distribuiti biglietti di andata e ritorno e che, quanto prima, venga attivato per ora in via provvisoria nelle fermate Bagni S. Stefano-Levade, Salvore e Piemonte il servizio limitato di merci in partite isolate ed in carichi di vagone da e per stazioni della ferrovia locale Trieste-Parenzo.

Da PISINO.

— Il programma del Ginnasio italiano.
La Direzione del Ginnasio-reale provinciale fu autorizzata a porre in vendita al prezzo di centesimi 50 ognuno, e a beneficio della Società sussidiatrice per studenti poveri dell'Istituto stesso, i programmi scolastici che rimarranno d'avanzo.

Da ROVIGNO.

— Le Assise.
La riapertura della sessione ordinaria della Corte d'assise nel raggio giurisdizionale del Tribunale circolare in Rovigno, seguirà il 24 agosto. Furono destinati a presidente il Presidente del Tribunale circolare cons. dott. Antonio Tu... [illegible] dott. Gregorio Devescovi.

Da ABBAZIA.

— Lavori pubblici.
La Giunta provinciale ha omologato la quale il Comune censuario di Abbazia, si riconobbe debitore verso la Cassa di risparmio della città di Gotschee, dell'importo di corone 100.000, per la costruzione del nuovo cimitero a Scherbici e della nuova pescheria di Abbazia..

Bifronte senza capo nè coda.

Ahi di figli il soave riso il destin mi niega
Fin le belve il dolcissimo suon nostro ammansa [e piega

Spiegazione del giuoco precedente:
ETICA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 6 Luglio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 661.75, Staatsbahn 669.25, Alpine 359.—. La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 206.20 (207.60), Disconto 186.75 (186.25), Italiana —.— (103.49). Milano segna in chiusa: Cambio 100.— (100.97), Rendita 102.32 (102.42), Meridionali 694.50 (695.—), Mediterranee 471.— (470.50). - Parigi: Apertura dell'Italiana 102.25, poi sino —.—. Chiusa Francese 97.70 (97.25), Italiana 102.25 (102.30), Spagnuola 89⁵/₈ 89.50), Banche Ottomane 592.— (591.—), Rio Tinto 1169 (1174), Lotti turchi 129.50 (129.—).

Dopo borsa: Da Roma Gas 1328, Carburo 775.

Qui Rendita italiana da 101.75 a 102.25, Credit da 661.— a 663.—.

Listino. Napol. da 19.04 a 19.07, Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.89 a 23.94, Londra 239.10 a 239.75, Francia 95.15 a 95.30, Italia 95.15 a 95.35, Banconote italiane 95.15 a 95.35, Germania 117.25 a 117.55, Banconote germaniche 117.25 a 117.55, Rend. austr. carta 100.25 a 100.50

Rendita ungherese in Corone da 99.30 a 99.60, Credit 661.— a 663.—, Italiana 101.25 a 102.15, Staatsbahn 668.— a 670, Lombarde 83.— a 84.—, Lotti turchi 121.— a 123.—.

Parigi 6. Chiusa. Rendita francese 3% 97.70, Rendita ital. 5% 102.25, Rendita spagnuola esterna 89.37, Azioni Banca ottomana 592.—. *Parigi* 6. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 32.40, Cambio Londra 251.25 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 102.45, Rendita ungherese in oro 4% 102.40, Länderbank —.—, Lotti turchi 129.50, Banca di Parigi 11.—, Azioni Meridionali italiane —.—, Rio Tinto 11.69. fermo

Caffè. *Amburgo* 6. (Chiusa). Santos good average per luglio 24.75, per settem. 25.—, per decembre 25.50, marzo 26.25. calmo

Amburgo 6. Rio ordinario loco 25—27, reale loco 28—29, buono loco 30—31.

Cereali. *Londra* 6. Frumento future Market per agosto 6.8¹/₄, per ottobre 6.2⁵/₈, per dicembre 6.2⁵/₈. Formentone per settembre 4.4³/₄, per dicembre —.—.

Metalli. *Londra* 6. Stagno Straits. Apert. 126³/₄. Chiusa 123—. Rame Chile Bars good ordbrands. Apertura pronto 56¹/₄, p. 3 mesi 56.—.

Cotoni. *Liverpool* 6. — Mercato stazio. Tenders in Dochets 62. Vendite 4000 compresi affari consegna. Importazione ——. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Luglio 6⁵⁸/₁₀₀, Luglio-Agosto 6⁵⁸/₁₀₀, Agosto-Settembre 6³⁷/₁₀₀, Settembre-Ottobre 5⁹⁷/₁₀₀, Ottobre-Novembre 5⁶⁰/₁₀₀, Novembre-Decembre 5⁴⁸/₁₀₀, Dicembre-Gennaio 5³⁷/₁₀₀, Gennaio-Febb. 5³⁵/₁₀₀, Febbraio-Marzo 5³⁴/₁₀₀, Marzo-Aprile 5³⁴/₁₀₀.

Olio. *Parigi* 6. Ravizzone per mese corr. 52.50, per luglio-agosto 52.50, settembre-dicembre 53.25, gennaio-aprile 53.50. calmo

Segala. *Parigi* 6. Mese corrente 16.—, per luglio-agosto 15.25, settembre-dicembre 15.25, novembre-febbraio 15.25. calmo

Frumento. *Parigi* 6. Mese corrente 25.05, luglio-agosto 23.55, settembre-dicembre 22.50, novembre-febbraio 22.45. stazio

Farina. *Parigi* 6. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 33.70, luglio-agosto 33.25, Settem.-Dicem. 31.—, Nov.-Febbr. 30.60. stazio

Spirito. *Parigi* 6. Per mese corrente 46.50, luglio-agosto 45.—, settembre-decembre 38.50, Gennaio-Aprile 36.50. calmo

Zucchero. *Parigi* 6. Greggio 88° uso nuovo 21.25-21.50 calmo, bianco per mese corrente 24.75—, per luglio-agosto 25.——, fiacco ottobre-gennaio 26.12¹/₂, gennaio-aprile 26.87¹/₂, Raffinato 93.— a 93¹/₂.

Amburgo 6. (Chiusa). Per luglio 15.50, per agosto 15.65, ottobre 16.10, decembre 17.05, marzo 17.50, maggio 17.70. calmo

Londra 6. Java a scelt. 9.6. Rappe greggio a so. 7³/₄. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 6 luglio 1903, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Dardania	8	Scaricazione
8	Sz. Laszlo	6	Caricazione
6	Bohemia	9	»
9	Poseidon	10	Scaricazione
12 a	Stura	7	Scaricazione
12 b	Albania	10	Caricazione
13 a			
13 b	Sipan	10	»
14			
17	P. Mitylene	10	»
21	P.ssa Laetitia	10	»
22	Maria	8	»
24	Elektra	10	»
Molo 1	Carlo	10	»
»	Maria B	10	»

Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste. Stampato ed edito dallo "Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO"

RINGRAZIAMENTO.

Il sottoscritto che durante il suo soggiorno a Cherso ebbe la sventura di perdere il fratello, rende infinite grazie al chiarissimo podestà signor Petris, ai distinti signori Pietro Crivellar ed Andrea Dobrovich e a tutte le autorità e cittadini della nobilissima isola, assicurando loro che serberà viva gratitudine per le gentilezze ricevute e per l'interesse dimostratogli nella triste circostanza.

Pietro Petrantza
Capitano del bark greco «Leonida».

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nei cifrati indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI pratica venditrice per primario appalto, preferibilmente ragazza che abbia prima servito in famiglia signorile. Offerte ferme alla posta centrale sotto «Buon Volere». 486

CERCASI lavorante, mezze lavoranti e garzone sarte. Via Nuova N. 33, negozio manifatture vicino macelleria. 620

CERCASI serva friulana forte. Rivolgersi Stabilimento bagni, via Manzoni 2 A. 598

CERCASI macchina fotografica buona, 9 per 12, mite prezzo. Offerte «A.» Piccolo. 532

CERCASI mezza lavorante sarta donna. Via della Tesa 10, primo. 534

CERCASI prestaservizi lavori leggeri presso persona sola. Solitario 29, pianoterra. 547

CERCASI prontamente garzona calzolaia. Indirizzo Piccolo. 551

CERCASI servetta per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 552

[illegible] con paga. Via Madonnina N. 2, II piano. 573

CERCASI prontamente brava domestica italiana o istriana. Via Nuova 28, primo. 591

CERCASI prontamente brava servetta [illegible]

CERCASI ragazzo per negozio chincaglie. Indirizzo al Piccolo. 584

CERCO mezza lavorante sarta e garzona Acquedotto 32, V. 542

CERCASI per Sarajevo un abile assistente ingegnere edile, indispensabile conoscenza lingua tedesca. Offerte al Piccolo sub «Sarajevo» 582

CERCASI prontamente ragazzo robusto per negozio, con paga. Indirizzo Piccolo. 613

CERCASI prontamente una brava sarta a giornata. Indirizzo al Piccolo. 595

CERCASI giovane prestaservizi per la mattina. Rivolgersi con referenze al negozio via Navali 7. 505

CERCASI ragazzo per scrittoio. Riceverebbe subito piccola paga. Indirizzo al Piccolo. 9376

CERCANSI prontamente lavorante, garzone sarte da donna. Scorzeria 1, primo. 648

CERCASI prontamente ragazzo con paga. Angeli, Canale 5. 652

CERCASI maestra calzolaia. Indirizzo al Piccolo. 675

CERCASI ragazzo con paga. Negozio vetrami via Nuova N. 28. 672

CERCASI ragazzo per negozio cappelli. Indirizzo al Piccolo. 669

CERCASI domestica. Via Barriera N. 10, II piano, destra. 662

CERCO prontamente servetta onesta. Indirizzo Piccolo. 661

CERCO sarta per biancheria, anche mezza giornata. Barriera 18, II. 654

CERCASI prestaservizi per stanze, per la mattina. Indirizzo al Piccolo. 658

CERCANSI prontamente lavoranti sarte da donna. Via Giulia 13, III, sinistra. 639

CERCANSI brave macchiniste per lavoro in commissioni. Indirizzo al Piccolo. 608

I desolati sottoscritti partecipano agli altri parenti, amici e conoscenti il decesso del loro amato zio

ERNESTO MILLEVOI
FARMACISTA

d'anni 64, avvenuto quest'oggi alle ore 6¹/₂ pom.

ALBONA, 6 Luglio 1903.

Francesco Millevoi, Vittorio Millevoi, Lina Millevoi nata Depangher-Manzini, Maria Millevoi, Giuseppina Millevoi

Si prega di riguardare il presente annunzio come partecipazione diretta.

CERCO ragazzo 15 anni, con paga, lavoratorio pianoforti. Piazza Ospitale 2, III. 677

ACQUISITORI ramo vita e fuoco cercansi, buone condizioni. Corso 7. 644

CARZONA calzolaia cerca prontamente calzoleria Monico, Riborgo 8. 9375

SIGNORINA seria, capace venditrice, abile nel conteggio, bella calligrafia, trova pronto impiego. Offerte dirigere al Piccolo sub «2829». 583

RAGAZZO per magazzino cercasi. Indirizzo al Piccolo. 560

CERCO donna servizio per tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 587

PRONTAMENTE cercasi capace mezza lavorante sarta da signora. Indirizzo Piccolo. 566

PRATICANTE buona famiglia, perfetta conoscenza italiano, tedesco, cercato primaria casa. Offerte, studi percorsi sub «Posizione» Piccolo. 441

SIGNORINA tedesca per il dopopranzo ricercasi. Indirizzo Piccolo. 618

PRESTASERVIZI cercasi. Traversale al Bosco 1, II. 598

PRATICANTI di buona famiglia, volonterosi di formarsi una posizione, vengono cercati. Indirizzo Piccolo. 603

SIGNORINA di buona famiglia trova posto quale praticante alla vendita in negozio. Indirizzo al Piccolo. 596

CORRISPONDENTE tedesco-inglese ricercasi per ditta in coloniali. Offerte dettagliate con indicazione delle pretese sub «M. X.» all'Amm. del Piccolo. 325

CERCO domestica tedesca, paga 20 corone. Via Commerciale prolungata N. 336, Villa Amodeo. 492

DONNA servizio media età, possibilmente tedesca, capace tutti lavori domestici eccetto cucina, netta, onesta, lunghi certificati, cercasi molte ore o tutto giorno. Indirizzo Piccolo. 88

RAGAZZA offresi latteria, pasticceria, oppure negozio. Indirizzo Piccolo. 624

UOMO giovane cerca servizio; pratico per lavoro in orti, giardiniere e cocchiere. Indirizzo al Piccolo. 544

GIOVANE italiano, praticissimo negozio manifatture e confezioni per signora, cerca impiego, miti pretese. Dirigere «Referenze» al Piccolo. 550

GIOVANE cameriera tedesca, pratica birraria, cerca posto città. Indirizzo Piccolo. 576

BALIA friulana, sana, offresi prontamente. Via Poste vecchie 12, portiere. 585

CUOCO cerca posto albergo, anche privato, buoni certificati. Via Erta N. 3. 634

CAPOFACCHINO praticissimo lavoro caffè, onesto, capace, attestati 20 anni servizio, cerca occupazione. Indirizzo al Piccolo. 636

DISTINTA signorina offresi per sorvegliare bambini durante la giornata. Offerte posta restante «100». 599

DISEGNATORE edile offresi. Offerte sub «Disegnatore» al Piccolo. 606

SIGNORA giovane desidera occuparsi latteria o qualche spaccio ecc. Gentili offerte sub «Signora» Piccolo. 545

SIGNORINA educata cerca posto come bonne. Offerte Piccolo sub «Bonne». 640

SIGNORINA istruita offresi dama di compagnia. Offerte al Piccolo sub «Istruita». 640

RAGAZZA pratica offresi piccolo appalto buona posizione. Indirizzo Piccolo. 623

GIOVANE distinto, corrispondente italiano, cognizioni tedesco, cerca posto fuori Trieste. Offerte «Volonteroso» Piccolo. 673

DIRETTRICE casa. A persona ammodo, con qualche migliaio corone contanti, pienamente assicurati, offresi rara occasione assumere direzione casa vedovo attempato, impiegato, posizione ottima, sicura. Offerte «Direttrice» Piccolo. 606

ASSIDUO lavoratore italiano, pratico, offresi quale fattorino od altro. Accetta qualunque lavoro e prega offerte sub «Lavoratore» Piccolo. 561

GIOVANE tedesco, conoscendo italiano, bellissima calligrafia, pratico scrivere a macchina, cerca posto quale scrivano. Gentili offerte sotto «Scrivano» al Piccolo. 665

ISTRUZIONE

SIGNORINA proveniente dall'Istituto di studi superiori di Firenze, darebbe lezioni. Indirizzo al Piccolo. 625

PROFESSORE GINNASIALE darebbe lezioni latino, greco, tedesco ed italiano a scolari tedeschi, italiani. Via Chiozza 14, II piano, 2-4 pomeridiane. 605

ESAMI riparazione: latino, tedesco, matematica, I, II, III corso ginnasiale prepara studente sesta classe. Indirizzo Piccolo. 546

STUDENTE prepara esami ammissione e primo corso Ginnasio-Reali. Indirizzo al Piccolo. 546

SIGNORINA dà lezioni francese, italiano. Piccolo. 63

BERNE' (Corso 37) insegna celermente conversazione, grammatica, corrispondenza tedesca-italiana, prepara allievi qualsiasi scuola, proprio domicilio, nonchè fuori. Fiorini due al mensili. 677

MATEMATICA insegna specialista. Metodo moderno. Prezzo modico. Esami riparazione. Indirizzo Piccolo. 4868

AFFITTANZE

CERCASI stanza ammobiliata o vuota, con ingresso libero, pe 124 luglio. Pressi: via Necker o vie adiacenti. Offerte al Piccolo, esclusivamente col prezzo, sub «Stanza». 3971

CERCO stanza ammobiliata, con costo, in famiglia. Offerte «Bella» Piccolo. 568

CERCASI per agosto stanza vuota, centro, I-II piano, ingresso libero, uso scrittoio. Indirizzo e prezzo al Piccolo sub «F.» 579

COMMERCIANTE cerca pel 1 settembre una stanza bene ammobiliata con ingresso libero, centro. Offerte casella postale N. 174. 403

2 impiegati cercano bella stanza ammobiliata, con buon costo. Offerte con preciso prezzo sub «Amici» Piccolo. 541

CERCASI camera ammobiliata, ingresso libero, vicinanze Ospedale. Scrivere indicando prezzo sub «Aurelio» Piccolo. 670

AFFITTANSI tre stanze parchettate, una ingresso libero, con cucina. S. Michele 12, primo. 578

AFFITTANSI due quartieri uno di tre stanze, camerino, cucina, cantina e giardino; l'altro di due stanze, camerino, cucina e cantina, prezzi convenienti. Via Piccardi 12, II piano. 588

AFFITTASI stanzetta ammobiliata in via Acquedotto N. 17, III piano. 564

AFFITTASI bella stanza ammobiliata a signore solo. Via Campanile 3, I. 559

AFFITTASI magazzino centrale, 300 metri, prontamente. Indirizzo Piccolo. 554

AFFITTANSI due bellissime stanze, comodo cucina, acqua, 190. Acquedotto 32. 539

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, centro. Forni, signora sola. Indirizzo Piccolo 540

AFFITTASI stalla per cinque cavalli, rimessa, dieci minuti dalla città, eventualmente con due alloggi pianoterra. Indirizzo Piccolo. 554

AFFITTASI stanza grande, ariosa, ammobiliata, presso distinta famiglia, ingresso libero, vista sul mare. Lazzaretto vecchio S. III piano. 556

AFFITTANSI 24 agosto due bellissime stanze vuote, comodo cucina, oppure uso scrittoio, centro, I piano. Indirizzo Piccolo. 533

AFFITTASI stanzetta un letto a signora sola. Indirizzo Piccolo. 531

AFFITTASI bellissimo magazzino dietro il Magistrato, prezzo assai conveniente. — Rivolgersi Negozio Viennese, Piazza Borsa 1. 491

AFFITTASI prontamente stanza letto, annesso salottino nuovo, ammobiliati, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 650

AFFITTANSI due stanze vuote uso scrittoio. Via S. Nicolò 12, I piano, a sinistra. 4865

AFFITTANSI, casa nuova, quartieri tre camere, camerino, acqua, gas, closet. Indirizzo al Piccolo. 478

AFFITTANSI prontamente due elegantissime stanze ammobiliate; altra chiara interna, prezzo modico, via Zonta. Indirizzo Piccolo. 630

AFFITTASI stanza grande vuota. Indirizzo al Piccolo. 526

AFFITTASI prontamente bellissima stanza ammobiliata, parchettata. Carintia 19, porta 8. 621

AFFITTASI per l'estate stanza ammobiliata nei pressi del «Stadtpark» con o senza costo, ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 619

AFFITTASI stanzetta, costo, corone 9 settimanali. Via Ponte 5, II. 617

AFFITTASI stanza con due letti a due giovanotti. Indirizzo Piccolo. 610

AFFITTASI Belvedere 23 B., quartiere prezzo ridottissimo; visitare 3-5. 628

AFFITTASI camerino ammobiliato; cercasi compagno di stanza. Riborgo 13, II. 649

AFFITTASI vicinanza Barriera camera, camerino, cucina. Rivolgersi Sette fontane 2, commestibili. 660

APPARATI fotografici, vetri magici, da vendere, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 655

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, esclusive signore. Piazza Borsa 6, porta 11. 9373

AFFITTASI stanzetta ammobiliata. Piazza Borsa 7, terzo. 9377

AFFITTANSI stanze a nuovo, costo, comodo cucina, prontamente. Acquedotto 61 B., II, destra. 538

AFFITTASI 15 luglio o 1. agosto bella stanza due finestre, I piano, nei pressi Giardino Pubblico e scuola tedesca, splendidamente ammobiliata, a signore distinto, solo, presso coniugi tedeschi. Indirizzo Piccolo. 398

AFFITTASI, Piazza Grande, stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. - Indirizzo Piccolo. 433

AFFITTANSI molti quartieri prontamente, agosto, due, tre, quattro camere, cucina. Informazioni Acquedotto 29. 333

AFFITTASI elegante abitazione per l'estate, sul lago di Wörth a Gurbitsch presso Krumpendorf, nelle vicinanze di Klagenfurt, con splendida vista, 10 minuti dalla stazione Schwimschule, fermata vaporini e tramway, composta di tre camere, un gabinetto, cucina, grande veranda, giardino e proprio bagno nel lago. Rivolgersi signora Adele Maurer a Gurbitsch presso Krumpendorf, Carinzia. 369

AFFITTANSI quartieri due, tre, quattro stanze, cucina. Indirizzo Piccolo. 4871

AFFITTASI prontamente in campagna quartiere una stanza, camerino, cucina, annui florini 160. Indirizzo Piccolo. 149

AFFITTASI camera ammobiliata per distinto signore, Stadion 16, porta 22. 633

AFFITTASI quartiere due stanze, cucina, cortile, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 600

PRONTAMENTE affittasi grande stanza ammobiliata via Bastione N. 2, I. 629

4, 3, 2 stanze, cucina, acqua, gas, tutto compreso affittansi nella casa via Rossetti 753, dirimpetto villa Modiano; fior. 180, 240, 280. 570

2 quartieri da quattro, uno da tre stanze, camerino, cucina, cantina, acqua, gas in tutte le stanze, affittansi nella casa da un anno costruita Luigi Galvani 3, dietro Giardino Pubblico, fior. 390, 320 tutto compreso. 570

2 stanze, camerino, cucina, acqua, tutto compreso fior. 190, affittansi quinto piano Alessandro Volta 3, dietro Giardino Pubblico. 570

DA affittare una bella stanza ammobiliata. Veduta Romagna N. 8. 536

FAMIGLIA tedesca che recasi in villeggiatura, [illegible] ragazzo. Scrivere sub «A.» al Piccolo. 553

FRIULI affittasi villeggiatura; vasta campagna; aria, acqua stupende; stalla, rimessa. Rivolgersi Brentani, Toro 3. 548

STANZA o stanzetta ammobiliata affittasi centro, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 580

PER sposi, pensionati o vedovi affittasi secondo piano in casa svizzera, con sei locali e orto, strada vecchia Opicina, vicino città. Indirizzo Piccolo. 554

PER 24 agosto affittasi stanzetta ammobiliata, presso piccola famiglia. Piazza Barriera N. 4, I. 581

VIA Scussa 3 affittasi quartiere pianoterra: 5 camere, camerino, cucina; II piano: 5 camere, camerino, cucina con poggiuolo. 638

VILLEGGIATURA a Cormons affittasi. Indirizzo al Piccolo. 487

PER 24 agosto affittansi quattro camere, camerino, cucina, giardino, acqua, bella vista, fiorini 380. Indirizzo al Piccolo. 151

CAPODISTRIA. Affittansi durante vacanze, presso distinta famiglia, 2-3 stanze ammobiliate, comodo cucina e orto, volendo anche costo, prezzo mitissimo. Indirizzo al Piccolo. 259

DUE quartieri piccoli affittansi. Via Commerciale 18 A., V piano. 4340

VILLEGGIATURA. Affittasi presso Prewald, casino ammobiliato, circondato da prati e boschi; eccellente acqua di sorgente e stalla per due cavalli. Indirizzo al Piccolo. 85

27 fiorini affittasi stanza, costo, ingresso libero, Campanile 7, III. 659

PRONTAMENTE affitta distinta signora salotto con unita stanza letto; altra stanza grandissima con poggiuolo, tutto ammobiliato signorilmente, centro, secondo. Indirizzo Piccolo. 577

VIA Rossetti 753, dirimpetto villa Modiano, affittasi quartiere di quattro stanze, cucina, poggiuolo, acqua, gas nelle stanze, tutto compreso fior. 330, secondo piano. 570

MAGAZZINI grandi, introdotta acqua, gas, affittansi. Via Alessandro Volta 3, cortile, fior. 200, anche prontamente. 570

VILLEGGIATURA. Cormons affittasi stagione, appartamento ammobiliato, uso vasta campagna. Indirizzo al Piccolo. 187

SESANA, 15 minuti distante dal paese, affittasi bellissimo quartiere di tre stanze e cucina ammobiliate con uso boschetto ombroso. Rivolgersi via Geppa 16, I, porta 5. 645

INGRESSO libero affittasi elegantissima stanza parchettata ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 609

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

COMPRASI pappagalli scimie, canarini maschi, femmine, uccelli qualunque genere. S. Lazzaro 7, portinaio. 386

SIGNORA cerca prontamente catena lunga d'oro, pagabile rate mensili. Offerte Piccolo «Puntualità». 604

CERCANSI barili usati di Marsala. Indirizzo al Piccolo. 9372

CARROZZELLA-letto a ruote per ammalato cercasi. Offerte «Carrozzella» Piccolo. 549

CERCANSI arredi di cucina per osteria, buono stato. Scrivere Piccolo «St. F.» 575

DA vendere diversi mobili ed un fucile antico. Indirizzo Piccolo. 567

DA vendere un pianoforte per fiorini 50. Indirizzo al Piccolo. 565

VENDESI cartoleria avviata, modico prezzo, causa malattia. Indirizzo Piccolo. 557

VENDESI pianoforte Kern da concerto. Via Volta 5, IV, destra. 562

VENDESI bicicletta inglese mezza corsa, prezzo mite. Via Caserma 3, V. 543

VENDESI comoda poltrona ruote per condurre passeggio ammalato. Acquedotto 32. 539

VENDESI macchina Howe calzolaio, letto ferro due persone. Riborgo 21, secondo. 607

VENDONSI, col 20% ribasso, tutti mobili dell'Esposizione Piazza S. Giovanni 5, Palazzo Diana, causa prossimo trasloco. 571

VENDESI stanza una persona, quasi nuova, e altri mobili, prezzo modicissimo. Indirizzo Piccolo. 594

VENDESI lavoratorio falegname bella posizione. Indirizzo al Piccolo. 635

VENDESI vasca bagno di zinco con stufa. Indirizzo al Piccolo. 633

VENDONSI macchina calze, canapè, lavamano e chitarra nuova prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 631

VENDONSI prontamente alcune azioni primaria Società navigazione vapore. Indirizzo Piccolo. 612

VENDESI VILLA NUOVA SIGNORILE con adiacenze, giardino e scuderia: posizione splendida in Tricesimo, vicino alla strada provinciale di Udine. Informazioni a Tricesimo notaio Nascimbeni, a Trieste Pigatti, farmacia Zanetti. 419

VENDESI motore gas Langen-Wolf 8 cavalli, attualmente in funzione, consegna pronta. Indirizzo Piccolo. 448

VENDESI cavallo sella, morello, sei anni, bene addestrato, bellissima figura, abituato al militare. Rivolgersi Lubiana, Subicgasse 3. 5722

VENDONSI otto panche scuola, tabella istruzione; letto compresa susta. S. Giacomo monte 8, II. 181

VENDONSI, causa trasloco, diversi mobili, rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 4882

VENDONSI stanze letto, pranzo secession chiare, lavoro di propria fabbricazione come pure divani, grande assortimento mobili lucidi sciolti garantiti anni cinque, pronta cassa come pure pagamento rateale senza nessun aumento. Visitare quattro grandi magazzini per credere. Chiozza 6, porta 8. 646

VENDESI motivo trasloco macchina cucire Singher, buonissimo stato, terzo valore costo. Androna Moro N. 9, primo, porta sinistra. 646

VENDONSI due stanze da letto complete, una da visita, cassaforte. Indirizzo Piccolo. 653

POLTRONCINE, divano, sofà, armadione, étagère, tavole, credenza, sparherd, attaccapanni, vendonsi. Castaldi 3. 622

PIANINO fabbrica viennese, nero, affatto nuovo, vendesi. Piazza Ospitale 2, terzo. 677

LAMPADE a gas usate vendonsi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 674

LATTERIA benissimo avviata, posizione centrale, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 247

FUCILI! due, da caccia cal. 12 corone 80, cal. 16, 70, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 440

OCCASIONE favorevole, vendesi causa partenza buonissimo pianino nero-oro, voce melodiosa. Indirizzo Piccolo. 590

PIANOFORTE buonissimo Schnabl, causa trasloco, vendesi prezzo modicissimo. Indirizzo Piccolo. 9370

DA due persone, letto completo, quasi nuovo, vendesi. Nuova 20, porta 7. 656

BICICLETTA poco usata, buon prezzo, vendesi Barriera 18; negozio ombrelli. 614

BICICLETTA Puch Styria, quasi nuova, prezzo favorevole. Indirizzo al Piccolo. 671

INDUSTRIA bene avviata cederebbesi o assumerebbesi socio capitalista. Indirizzo al Piccolo. 9357

BICICLETTA da signora vendesi, prezzo conveniente. Via Foscolo 7, III. 186

FONDO per villini vendesi vicino stazione Anastasio, elettrovia per Opicina. Indirizzo Piccolo. 554

LAMPADE a gas quasi nuove vendonsi. Indirizzo Piccolo. 563

OCCASIONE: due suste nuove, letto moderno completo vendonsi. Indirizzo Piccolo. 656

PIANO a coda buonissimo vendesi. Via S. Francesco 10, primo. 537

VILLA splendida [illegible] bosco, vigneto, ogni comodità, sita prossimità Sesana, vendesi causa partenza. Indirizzo via Michele 10, scrittoio. 312

A CONEGLIANO (VENETO) VENDESI villa signorile, pochi minuti dalla ferrovia, con vasto parco di svariate piante da giardino e resinose. Per schiarimenti rivolgersi al signor Gustavo Ziffer, via del Corso N. 2, Trieste. 89

TORNI, trapani, motori, casseforti, qualsiasi macchina per fabbri, meccanici, bandai e impianti industriali vendonsi ratealmente Corso 7, primo. 642

SPLENDIDA macchina cucire Singher, acquistata incanto come nuova, metà prezzo. Chiozza 6, porta 8. 646

SEDIA vapore nuova vendesi; dalle 3-5 via Amalia 14, porta 8. 615

ULTIMI giorni. Camera da letto e da pranzo a minimo prezzo, occasione per sposi. Kandler I pianoterra. 9374

SINGER nuovissima, garantita, vendesi prezzo occasione. Corso 7, primo, sinistra. 643

CAUSA partenza vendesi elegante buda, fior. 15. Indirizzo al Piccolo. 40

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO piccolo orologio oro. Generosa mancia riportandolo al Piccolo. 62

SMARRITA catena con ciondoli argento via Giulia, Rossetti, Acquedotto, Piazza e via S. Giovanni. Generosa mancia portandola Piccolo. 555

SMARRITO attestato I reale tedesca; trovatore pregato portarlo Farneto 10, I piano, Carlo Zivec. 558

SMARRITI pressi S. Sabba certificati di esame macchinista. Generosa mancia portandoli Piccolo. 539

COCCHIERE tenuto responsabile mancanza grande cane danese, prega onesto trovatore portarlo scuderia via Boschetto 34, ove riceverà generosa mancia. 93..

IERI sera fu rinvenuto un carretto a mano in via Benvenuto. Rivolgersi Ireneo 2. 676

DIVERSI

A. W. Z. Prego ritirare la mia lettera e rispondere. 517

M. S. Felice avvenire 55 ritiri lettera posta centrale. 667

INDIMENTICABILE amore! Sembrami di sentire tua cara voce, ma non sono certa, desidero notizie, scrivimi fermo posta Fiume M. C. 647

E' sempre mio vivo desiderio ammirarla! Felice incontro domenica 6½. Riconoscente per gentilissimo saluto. 592

ENRICO To... ritirate lettera alla Centrale. 641

SIGNORINE, vedove, signori, di qualunque ceto, desiderosi contrarre matrimonio, rivolgansi fiduciosi sotto «Leone» fermo posta Tergesteo. Troveranno grande scelta ottimi partiti, discrezione, serietà, questione d'onore. Trattasi anche direttamente con genitori e congiunti. 668

DONNA sana prenderebbe bambino a costo per allattare Via dell'Istria N. 60. 601

FAMIGLIA di cuore cerca bambino o bambina, costo. Indirizzo Piccolo. 569

SIGNORE desidera associarsi come socio attivo a qualche buona azienda versando presentemente un importo di 8000 corone. Eventualmente cerca posto come riscuotitore o per lavori leggieri di scrittorio o simili. E' persona onestissima, bene conosciuto sulla piazza; conosce italiano, tedesco e slavo. Indirizzo al Piccolo. 574

LA FORTUNA N. 13, soldi 4, Credit 1864, Vienna, Amsterdam, Croce Austriaca, Milano, Braunsweig, Stato Cor. 4, Lotti Ipotecari 3%, Venezia, Sassonia, Gorizia 5%, Buda, Trieste 6%, Egiziano, Vienna 5%, Graz 6%, Istria 5%, Sarde. Vendibile presso Banca Bolaffio. 39713

MUTUI accordasi ad impiegati dello stato e comunali. Corso 7, primo. 642

CALZOLAIO cerca lavoro uomo, a domicilio, cauzione. Indirizzo Piccolo. 664

SPOSI che desiderano acquistare mobili massicci, a prezzi di stralcio, non manchino visitare la grandiosa partita tappezzerie, stanze complete che trovansi in via Chiozza 5, Sala Tersicore. A richiesta i mobili vengono custoditi gratuitamente all'ottobre. 572

TAPPEZZERIE grandissima scelta stanze matrimoniali, da pranzo, stile Rinascimento tedesco, barocco, inglese, secession, Veneziano semplicissime di lusso noce opaca. Bellissime in Satin chiare, emporio ogni sorta altri mobili. Madonna del Mare 1, Langemantel. 261

CALCE VIVA primaria fornace, vagone completo, franco Trieste, corone 185 offre D. Piazza, Amalia 8. 236

TAPPEZZERE riva Gesuiti vendonsi branda materassi vegetale, merce garantita, prezzi mitissimi. 637

INCREDIBILE, ma vero. Nel magazzino fotoraggi piazza Ospitale 2, vendesi fieno vecchio istriano e Carso, primissime qualità, corone 6 al quintale, medica corone 7. 602

SMACCHIATORE del chimico farmacista Candussio. Ritrovato sicuro per smacchiare vestiti. Badare foglio istruzione. Medaglia oro: Londra, Parigi, Ostenda. Nelle drogherie, farmacie. 4710

POLLASTRI stiriani soldi 50; grande arrivo oche, anitre, galline vive e macellate. Negozio Spiridione 8. 657

MOBILI e tappezzerie grandissimo assortimento; prezzi vantaggiosissimi trovansi nel deposito Acquedotto 5. 571

IMPAREGGIABILE ed unico rimedio contro la forfora e caduta dei capelli è la Chinina Migone assortita, profumata, inodora ed al petrolio, prezzo fiorini 1; presso Giov. Angeli, Canale 5. 671

CANDIA genuino sapone al pezzo soldi 30, nonchè inglese per famiglia alla stanza soldi 60, trovasi presso Giovanni Angeli, Canale N. 5. 651

SOSPENSORI, calze elastiche, irrigatori, cuscini gomma, fasciature. Steindler, Acquedotto 2. 527

SOSPENSORI corone 1, 2, 3. Spedizione ovunque. Wohl, Trieste. Piazza Borsa 4. 9359

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 6.

Incanto che verrà tenuto sabato 11 luglio alle ore 9 ant meridiane.

50 dozzine posate assortite.
40 [illegible]
200 ordigni da calzolaio, assortiti.
200 ordigni falegname, assortiti, e cioè pialle, scalpelli, tenaglie, martelli [illegible]
00 pacchi pomoli e maniglie per mobili
100 pacchi serrature a lucchetti.
120 pacchi ferri per [illegible]

3 parole .... „Altvater" Gessler „Jägerndorf"



UNICHE E INSUPERABILI
per bontà, bellezza, durata e buon riscaldamento
sono le
STUFE, CAMINETTI ecc.
di
Terracotta di Meissen
della Ditta **Knapp & Simmel.**
Specialità stufe ideali di terracotta a fuoco continuo
sistema Knapp & Simmel
per le migliori stufe del mondo.
Focolari economici, vasche da bagno e rivestimenti di pareti.
Prezzi miti

Preghiamo gli acquirenti, nel loro proprio interesse, in occasione della costruzione di case o ville e dell'arredamento di case, di rivolgersi a noi prima di fare acquisti da altri.

Centrale di vendita ufficio, locale di mostra e spedizione:
VIENNA, I
Reichsrathsstrasse 9.
A richiesta spediamo gratis il catalogo dei prezzi.